VISIONI
DI
GLORIA
MCMXV
MCMXVIII

VISIONI DI GLORIA

I CIMITERI DI GUERRA DELL'ALTIPIANO DI ASIAGO

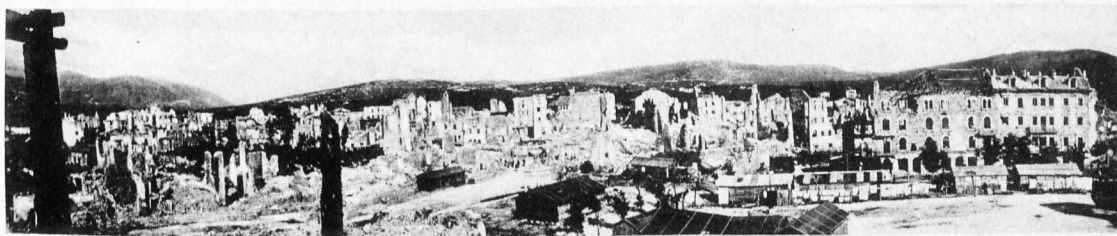
Ogni veduta è contraddistinta con un numero di riferimento alla « Carta dell'Altipiano con l'ubicazione dei Cimiteri di guerra » edita nel 1923.

C. D. BONOMO & FIGLI - Fotografi-Editori — ASIAGO
— 1924 —

Fototipia dello Stabilimento P. MARZARI - Schio

ALLE DONNE
DEL SACRIFICIO PIÙ SANTO
QUESTE VISIONI
DEI SACRI RECINTI
CIRCONFUSI DI LUCE
OVE SOSTANO PRONE
IN CONFORTO DI LAGRIME
IN ESTASI DI FEDE
E AI QUALI DA LUNGE
APPOGGIANO L'ANIMA
PER SOLLEVARLA NELLA PREGHIERA
LA DITTA BONOMO
REVERENTE DEDICA
IN RICORDO DEI PRODI
IERI CINTURA DI FORZA
SUGLI ALTIPIANI CONTESI
OGGI SERTO DI GLORIA
ALLA PATRIA

La guerra sull'Altipiano di Asiago

All' inizio delle ostilità noi avevamo lungo la frontiera le opere di fortificazione di Monte Lisser, Monte Verena, Cima Campolongo e Punta Corbin, tutte di costruzione recentissima. Dal canto suo l'Austria aveva da poco ultimata la costruzione sull'Altipiano di Lavarone delle opere di Spitz Verle, Busa Verle e Luserna, tutte importanti e del tipo più moderno.

ROVINE DI ASIAGO

Anteguerra

Rovine

Ricostruzione

IL PONTE DI ROANA
SULLA VAL D'ASSA

All'alba del 24 maggio 1915 i nostri forti aprirono il fuoco contro il nemico; il tiro delle artiglierie continuò poi nei giorni seguenti. Una azione in forze contro le posizioni nemiche venne tentata nella notte del 24 agosto, ma, quantunque l'attacco fosse condotto con valore dalle truppe di una intera divisione, nessuno degli obbiettivi prefissi potè essere raggiunto. Qualche altra azione minore si svolse in seguito senza risultati notevoli.

Il 14 maggio 1916 con un furioso bombardamento aperto contemporaneamente su una lunga estensione di fronte, gli austriaci iniziarono la loro famosa Strafe-Expedition. La preparazione materiale e morale era stata lunga ed accurata; lo schieramenfo di artiglierie di tutti i calibri, compresi il 381 e il 420, veramente formidabile. L'azione, come è noto, era diretta personalmente dall'arciduca Carlo, allora erede del trono.

In un primo tempo i nostri opposero efficace resistenza ai violenti attacchi del nemico, ma in seguito alla forte e continua pressione e alle gravi perdite subite dovettero compiere successivi ripiegamenti.

Il 23 maggio veniva fatto saltare il ponte di Roana sulla Valdassa, opera magnifica costata anni di lavoro; qualche giorno dopo cadeva in mano degli austriaci anche Asiago, già trasformata dalla rabbia delle artiglierie e dagli incendi in una spaventosa rovina.

M. Cengio

Il torrente nemico dilagava travolgente e impetuoso; le forti posizioni di Bocchetta Portule, Cima Dodici, Cima Caldiera, Monte Fior, Monte Castelgomberto, Monte Sisemol caddero tutte in pochi giorni in mano dell'avversario. Imbaldanziti dal rapido successo gli austriaci miravano a superare la catena di monti che cinge l'Altipiano a sud per scendere nella ubertosa pianura vicentina, e ad aprirsi un varco in Val Frenzela per sboccare poi nella Valsugana. Ma contro la decisa volontà dei nostri di resistere ad ogni costo la marea nemica finalmente si infranse.

Combattimenti di terribile violenza si svolsero sul Cengio, per il cui possesso gli austriaci condussero poderosi ed incessanti attacchi, riuscendo alla fine a soverchiare col numero l'eroismo disperato della Brigata Granatieri, e sui Monti Lémerle e Zovetto, contro cui il nemico si accanì con particolare furore, col solo risultato di massacrare i suoi migliori battaglioni.

M. Lémerle

M. ZOVETTO
Cippo commemorativo della Brigata Liguria

In queste azioni si comportarono in modo veramente eroico i valorosi fanti della Brigata Liguria (157-158 Regg.) e Forlì (43-44 Regg.).

Consolidata ormai la situazione al centro, contro cui maggiormente il nemico aveva diretto i suoi sanguinosi sforzi, il nostro comando decise di passare alla controffensiva; essa si svolse brillantemente tra il 16 e il 20 giugno e fruttò il possesso delle posizioni da Monte Magarì a Cima d' Isidoro, sul margine settentrionale dell'Altipiano.

Stremato da oltre un mese di aspra e ininterrotta battaglia, vista l'impossibilità di ottenere risultati decisivi e preoccupato dallo sviluppo della nostra azione controffensiva all'ala destra e anche dagli avvenimenti sulla fronte russa, il nemico dovette compiere un vasto ripiegamento.

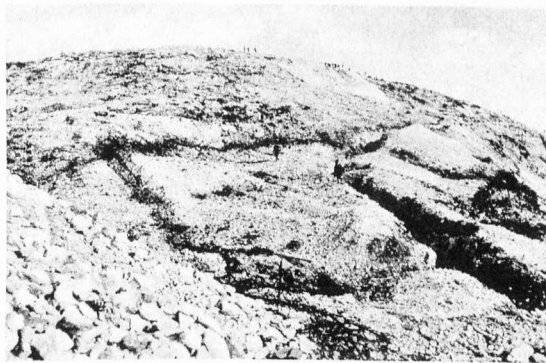
I nostri si avvidero un po' tardi della manovra; l'inseguimento non fu quindi sollecito e incalzante, ma lasciò agli austriaci il tempo di effettuare quasi indisturbati il loro movimento e sistemarsi nella linea dominante prescelta per la difesa, linea che aveva all'incirca questo andamento: Monte Ortigara, Monte Forno, Monte Colombara, Monte Zebio, Monte Rasta, riva destra della Valdassa.

Si chiuse così una delle più importanti e pericolose fasi di tutta la guerra, poichè qualora gli austriaci

fossero riusciti a scendere dai monti le conseguenze sarebbero state disastrose e la possibilità di batterli in pianura con la 5ª Armata a tale scopo costituita appare dubbia.

In seguito sino alla primavera del 1917 non avvennero sull'Altipiano fatti d'arme di notevole importanza; si ebbero solo qualche brillamento di mine e qualche piccolo attacco nella zona di Monte Zebio.

M. ORTIGARA
Cippo alla memoria dei caduti

Arriviamo così al giugno del 1917, in cui si svolse la grande e sfortunata azione di Monte Ortigara, conosciuto ormai come il Calvario degli Alpini, per il largo sacrificio di sangue ivi offerto dai gloriosi battaglioni alpini della 52ª divisione. L'azione era stata progettata per l'autunno del 1916, ma per ragioni meteorologiche venne poi differita. Obbiettivo era la conquista delle cime al limite nord dell'Altipiano, possibilmente sino a Bocchetta Portule; si trattava cioè di riprendere la controffensiva che un anno prima aveva dovuto arrestarsi a Cima Caldiera. La preparazione nel complesso

M. ORTIGARA

Gruppo delle Melette e rovine di Gallio

fu accurata e, tenuto conto della ristrettezza della fronte d' attacco, veramente imponenti i mezzi impiegati. Se i risultati non furono quali era lecito sperare ciò è dovuto alla asprezza delle posizioni, già formidabili per natura e trasformate poi in vere fortezze e alla grande importanza dal nemico giustamente attribuita alle posizioni stesse per cui la resistenza fu ostinata e violenta la reazione.

L' attacco venne dato il 10 giugno, dopo una terribile preparazione di artiglieria. Alcuni nostri reparti riuscirono a impadronirsi di Monte Forno, che però non poterono poi mantenere; i battaglioni alpini, con grande valore e a duro prezzo di sangue, si impadronirono del Passo dell' Agnella e di quota 2101 dell' Ortigara, dove rimasero saldamente nonostante i ripetuti attacchi sferrati dal nemico con forze considerevoli e con estrema violenza.

L' azione venne ripresa il 19 giugno, preceduta da nuovo intenso bombardamento; i valorosi alpini raggiunsero finalmente la vetta della truce montagna (quota 2105) ma negli altri settori i risultati furono nulli. Nei giorni seguenti però, sotto la tempesta furibonda delle artiglierie e l' impeto degli attacchi lanciati disperatamente dal nemico, anche l' Ortigara e il Passo dell' Agnella vennero abbandonati.

Dopo le infauste giornate di Caporetto, in armonia col nuovo schieramento assunto dall' esercito, l' ala destra delle truppe occupanti l' Altipiano dovette ripiegare; caposaldo della nostra difesa divenne allora il gruppo delle

Melette. Al centro abbandonammo la linea avanzata aggrappata alle pendici di Monte Interrotto e di Monte Zebio per portare la difesa sulle alture a sud e a sud-est di Asiago.

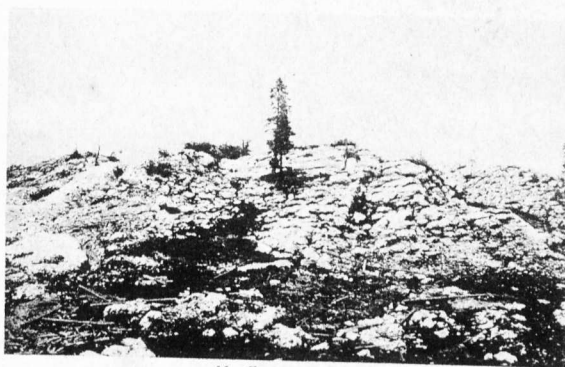
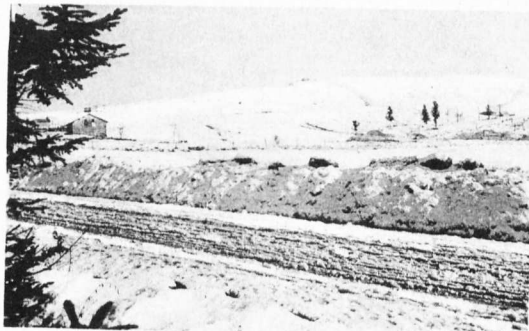
Nei suoi bollettini il nemico annunciava poi molto pomposamente la conquista della città di Asiago, dopo accaniti combattimenti per le strade!

Contro le nostre nuove posizioni gli austriaci lanciarono dal 10 al 25 novembre 1917 furibondi ed incessanti attacchi. Il feldmaresciallo Conrad, comandante dell' armata del Trentino, voleva attuare il suo antico sogno di scendere nella pianura vicentina e cogliere finalmente la sua parte di alloro!

Monte Sisemol, Monte Longara, Meletta di Gallio, Monte Fior, Monte Castelgomberto furono teatro di epiche lotte; il nemico, gettando senza misura i suoi reggimenti nella fornace, cercava in tutti i modi di scardinare e svellere la nostra difesa, persuaso che un eventuale successo lo avrebbe largamente compensato dei sacrifici fatti.

I nostri tuttavia tennero duro; solo in qualche punto, passando sui loro morti, gli austriaci riuscirono a infiltrarsi nelle nostre linee.

In queste azioni si distinsero la Brigata Regina (9-10 Regg.) e, nuovamente, la Brigata Liguria.

Il 4 dicembre, dopo intenso e prolungato bombardamento, il nemico riprese la sua azione. Aspra e violenta fu la lotta valorosamente sostenuta dai nostri contro la

M. Castelgomberto

M. Sisemol

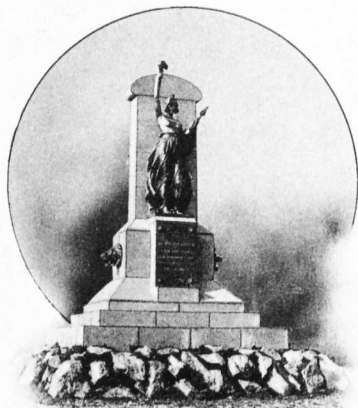
schiacciante superiorità numerica dell'avversario; il terreno fu tenacemente conteso e ceduto solo dopo furibonde mischie corpo a corpo. Alla fine, sfruttando un successo tattico ottenuto con una infiltrazione fra il Monte Tondarecar e il Monte Badenecche, gli assalitori ebbero ragione della disperata difesa e riuscirono a impossessarsi di tutto il baluardo delle Melette.

Il nemico diresse allora i suoi poderosi sforzi contro il Sisemol, punto ove la nuova linea da noi occupata e sviluppantesi sulla riva destra della Val Frenzela si congiungeva con le vecchie posizioni.

Sull'ampia schiena montuosa, di poco dominante la conca dell'Altipiano, fu combattuta una sanguinosa e terribile battaglia durata 12 ore, nel corso della quale per ben sei volte gli austriaci mossero in formazioni serrate all'attacco delle nostre trincee, sempre coraggiosamente contrattaccati e respinti in disordine, riuscendo però al settimo assalto a raggiungere la sommità del colle.

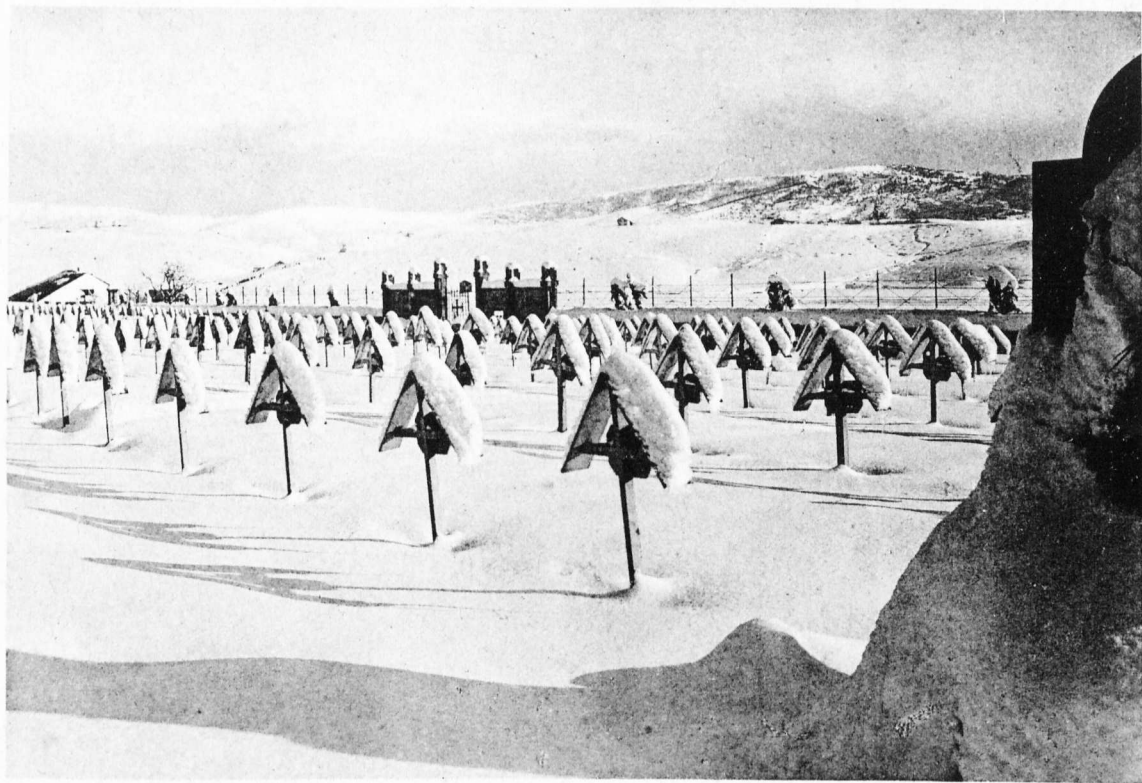
Dopo alcuni giorni di sosta la battaglia si riaccese il 23 dicembre, con forti puntate nemiche contro il settore orientale dell'Altipiano, specialmente sul tratto Buso-Monte di Valbella. Tre giorni durò la strenua lotta, con alternative di attacchi e contrattacchi; quale modesto compenso dello sforzo fatto il nemico dovette accontentarsi del possesso di Monte di Valbella e di Col del Rosso, mentre dalle deposizioni dei prigionieri pare che

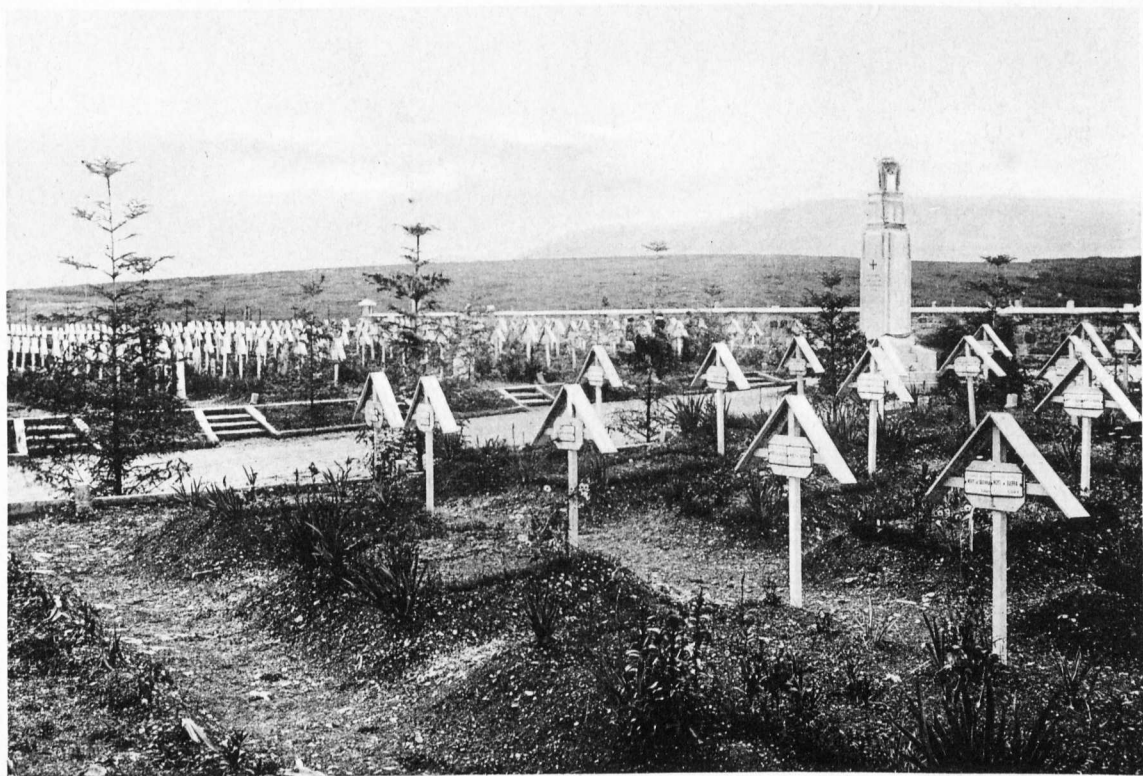
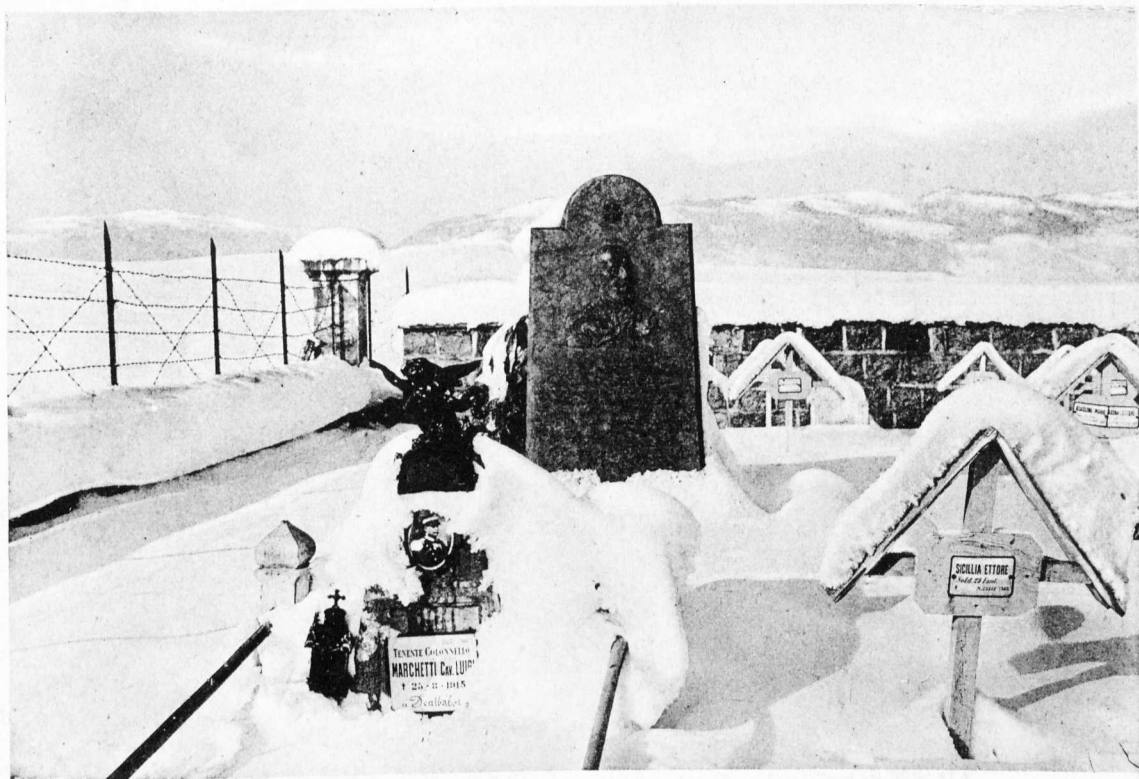
contasse di passare il Natale a Bassano. E anche questo possesso fu effimero: poco più di un mese dopo le posizioni di Monte di Valbella e di Col del Rosso venivano riconquistate, segno e presagio della nostra ferma volontà di riscossa.

Nella primavera del 1918 l'Altipiano venne presidiato dalla 6.ª Armata, costituita da truppe italiane, francesi e inglesi che il 15 giugno si opposero validamente al supremo tentativo austriaco di sfondare le nostre linee e scendere al piano.

ASIAGO - Monumento ai Caduti della Brigata Regina
(Opera di Turillo Sindoni)

Durante l'offensiva della vittoria, agli ultimi di ottobre, l'Altipiano non fu teatro di operazioni importanti; delineatosi però lo sfacelo della compagine avversaria, le truppe della 6.ª Armata avanzarono sollecitamente e giunsero a Vezzena in tempo per sorprendere e catturare interi reggimenti nemici coi relativi comandi.

Esse vennero tuttavia arrestate nella marcia vittoriosa, poichè a Trento già sventolava il tricolore!

Dott. LUIGI BONOMO

1. ASIAGO - « Generale Euclide Turba » (*med. d'oro*)

Salme Italiane 1158 — Austriache 1870

1. ASIAGO

1. ASIAGO - Tombe « Gen. Euclide Turba » e « Ten. Colonello Marchetti »

1. ASIAGO - Sulla Tomba del Figlio

Lampada votiva

VIVENTIBUS
PER AEVUM
AXILIACENSES
1923

IL SUOLO DI QUESTO CIMITERO

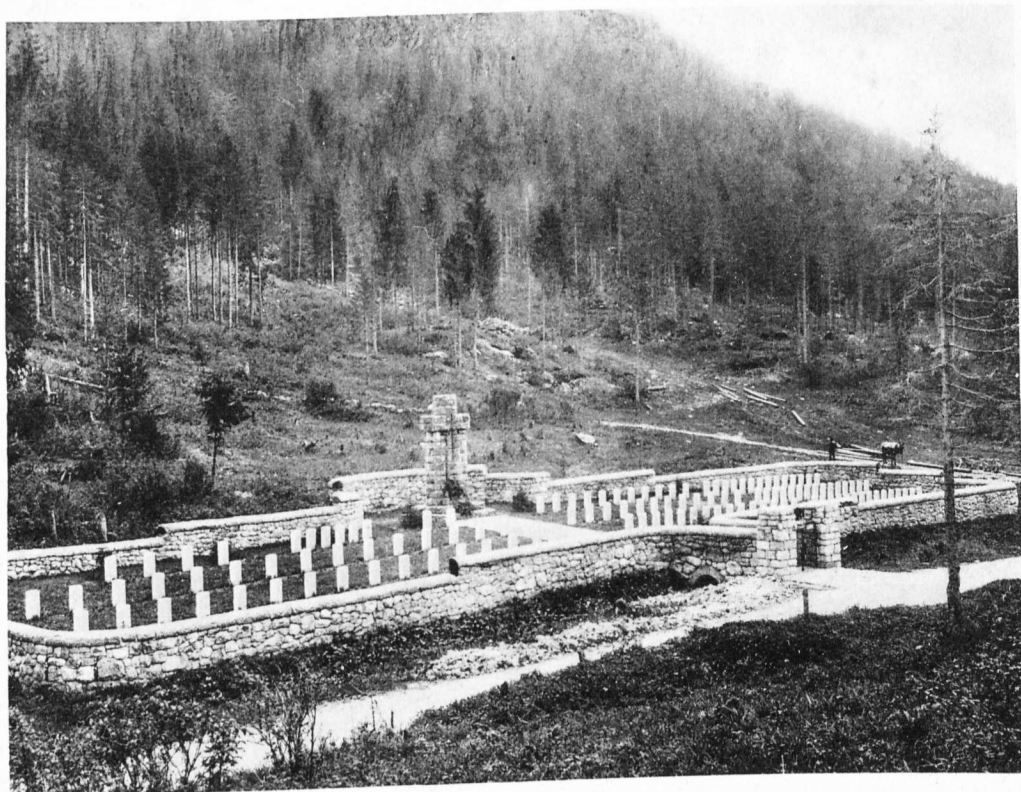
E' STATO DONATO

DAL POPOLO ITALIANO

PER L'ETERNO RIPOSO

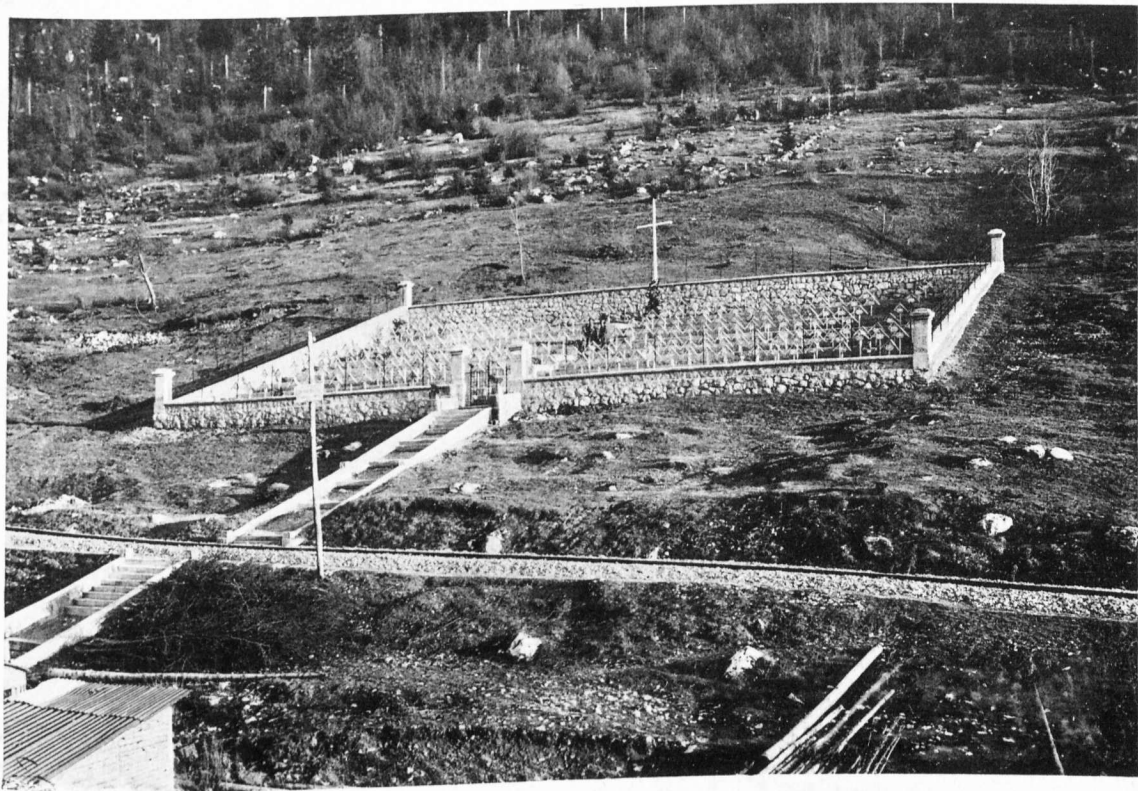
DEI SOLDATI DELLE ARMI ALLEATE

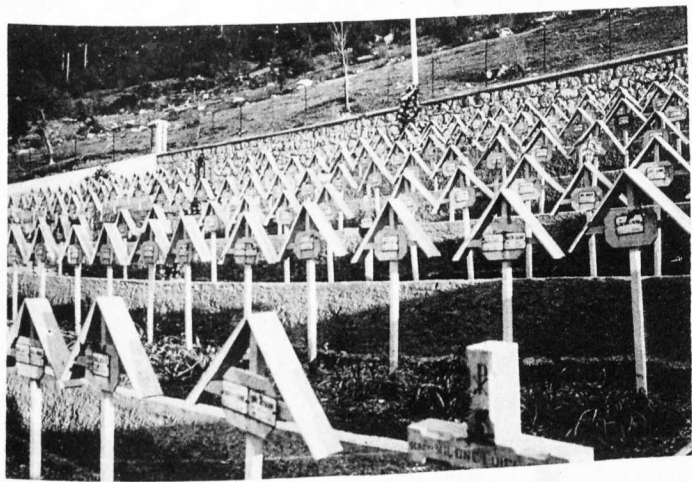
CADUTI NELLA GUERRA 1914-1918

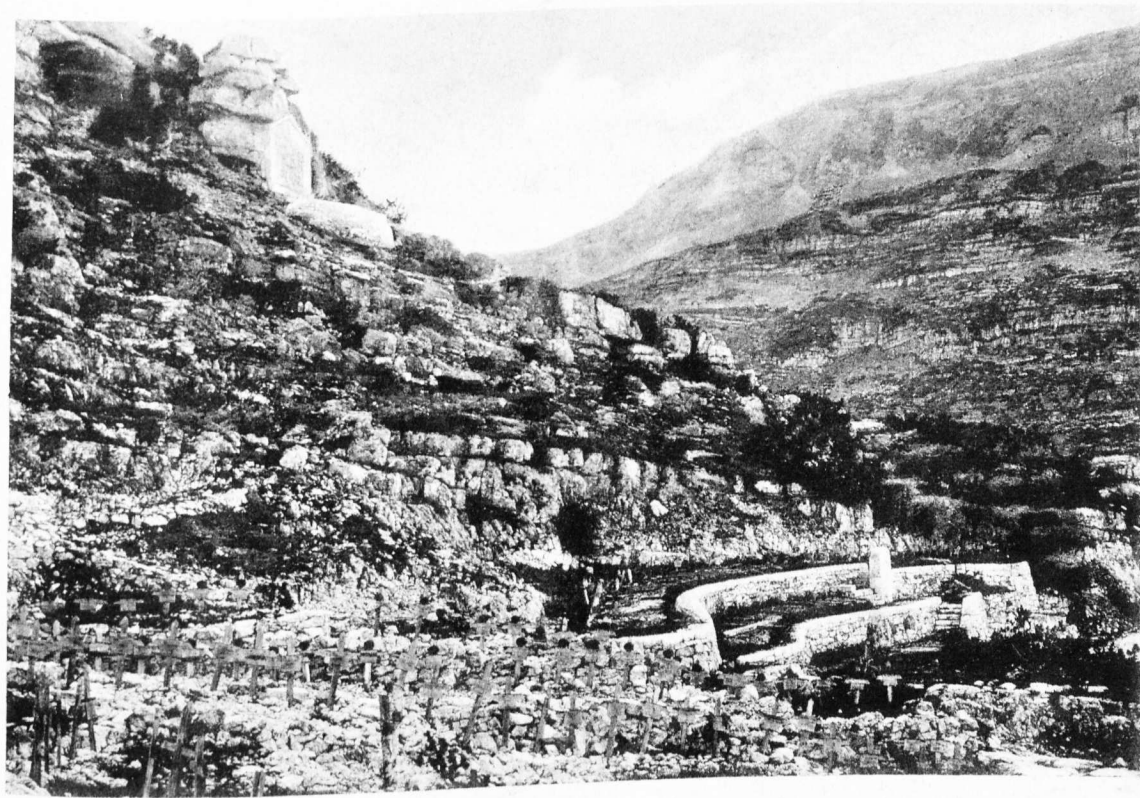
E CHE SONO QUI ONORATI

2. BARENTHAL - Cimitero Inglese

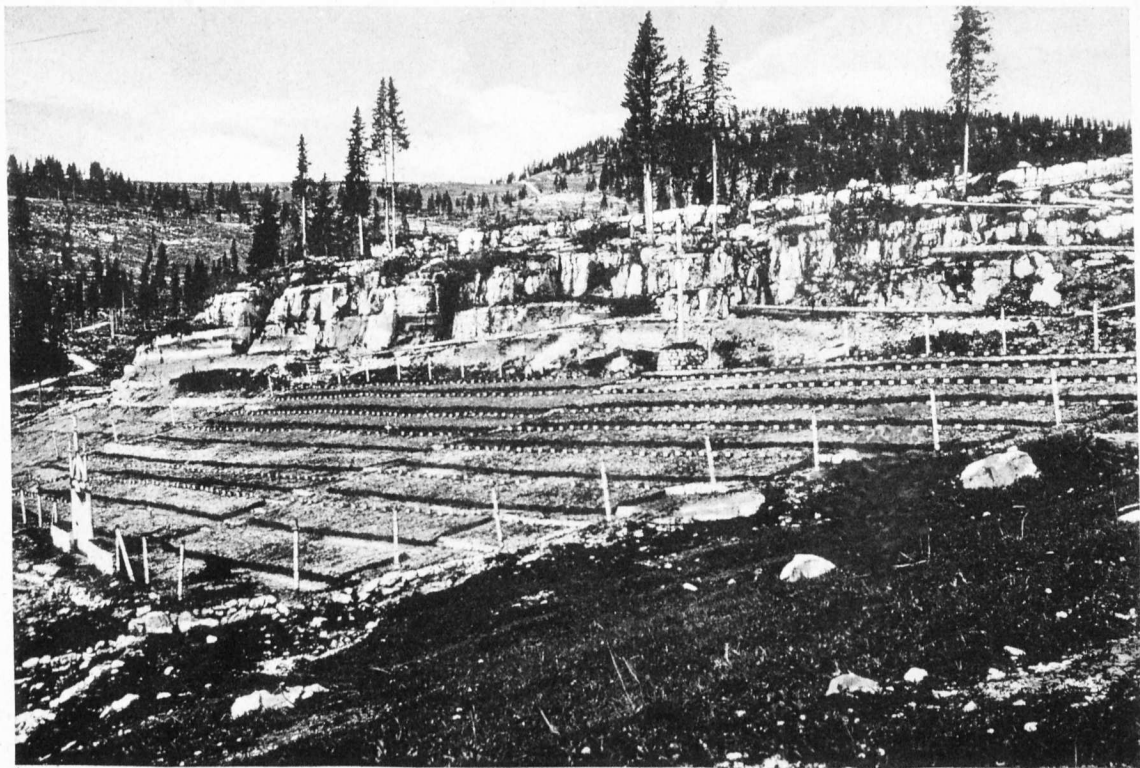
Salme 125

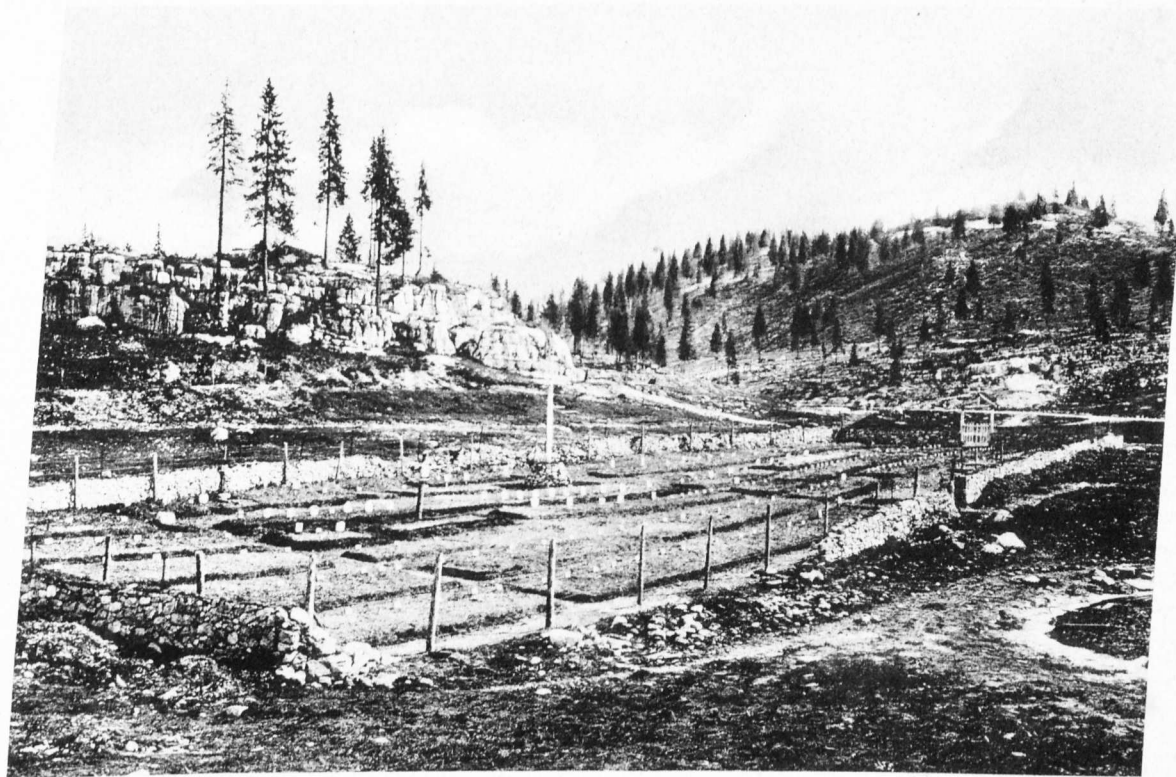
4. BOSCON - Cimitero Inglese

Salme 146

5. CAMPIELLO - « Maggiore Edoardo Ricchiardi » (*med. d'argento*)

Salme Italiane 477 — Austriache 251

5. CAMPIELLO - *(particolare)*

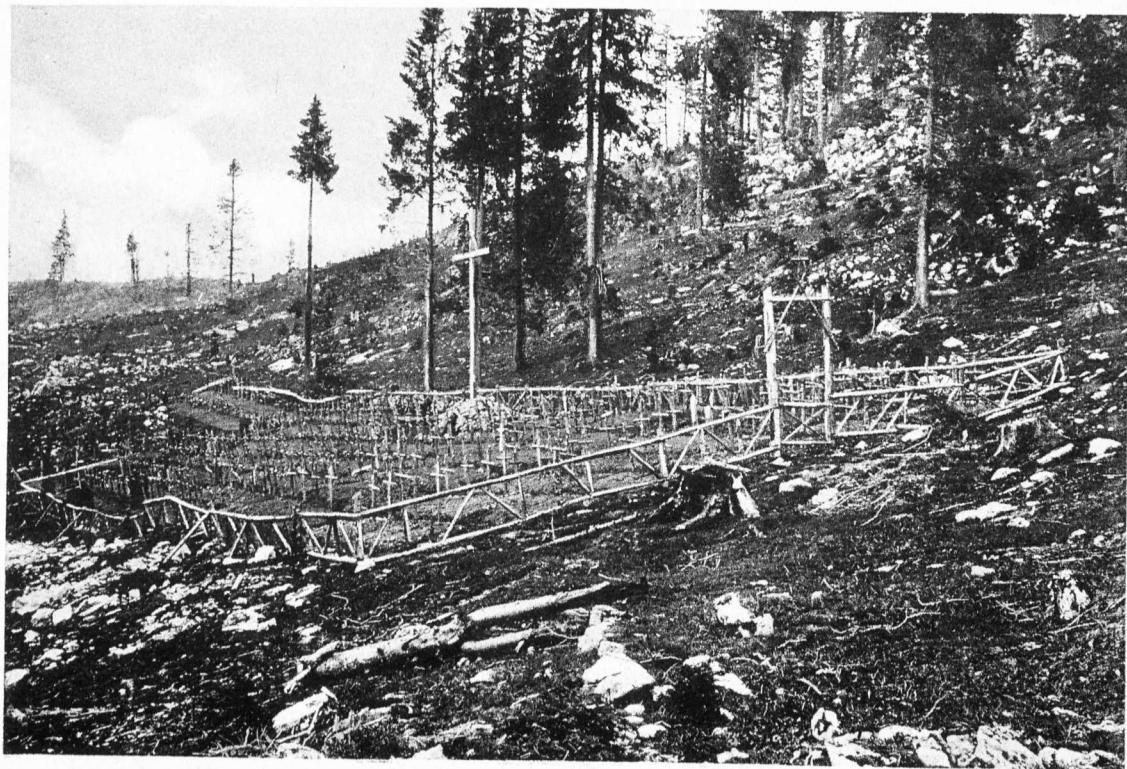
Lampada votiva

6. CAMPO GALLINA

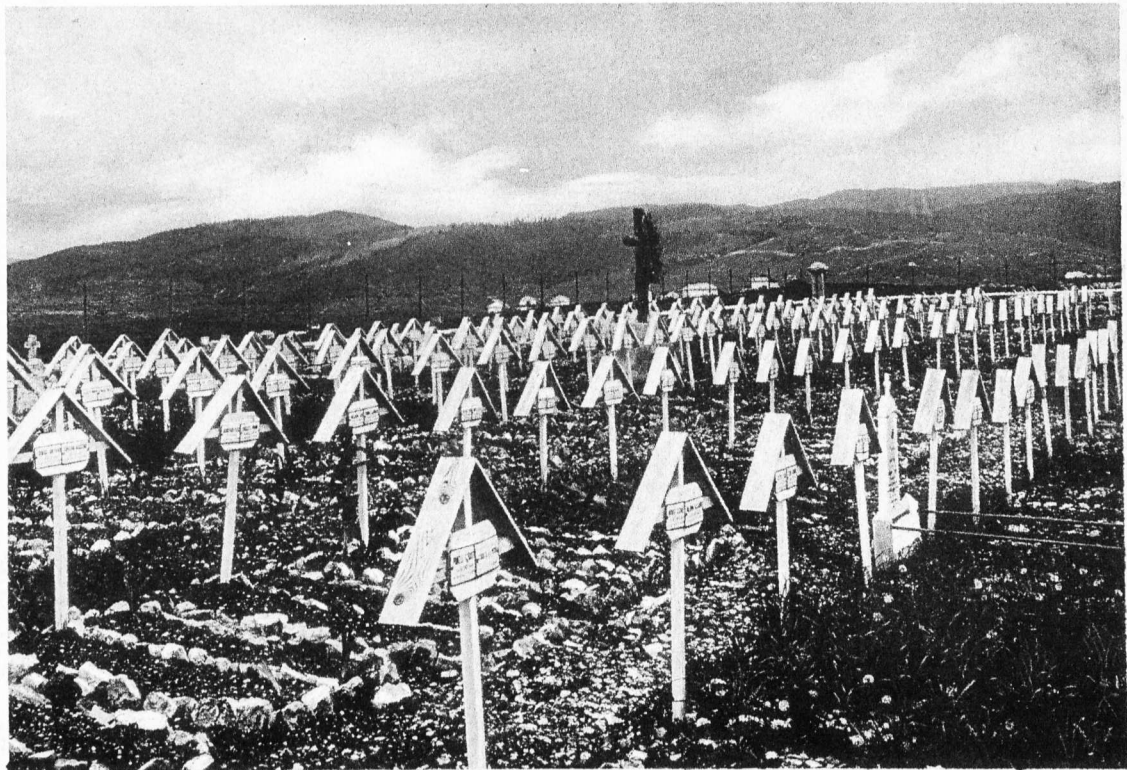
Salme Austriache 250

7. CAMPO MULO N. 1

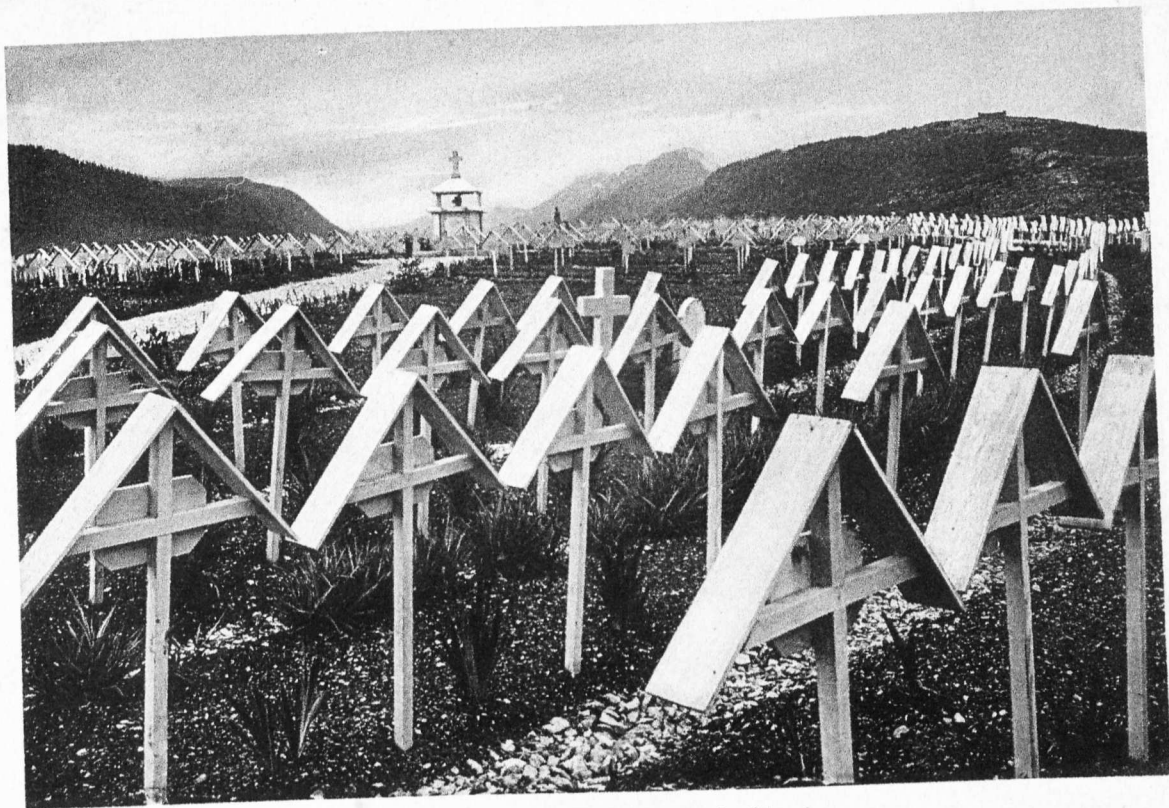
Salme Austriache 1158

8. CAMPO MULO N. 2

Salme Austriache 342

9. CAMPO ROSÀ N. 1

Salme Italiane 1304 — Austriache 581

10. CAMPO ROSÀ N. 2

Salme Austriache 379

11. CAMPOROVERE - « Cap.' magg. Pintus Giuseppe » (*med. d'oro*)

Salme Italiane 825 -- Austriache 726

12. CANOVE - della « Fraternità d'Armi »

Salme Italiane 336 – Austriache 816

12. CANOVE - Lampada votiva

Monumento

SOLDATI

ITALIANI E AUSTRIACI

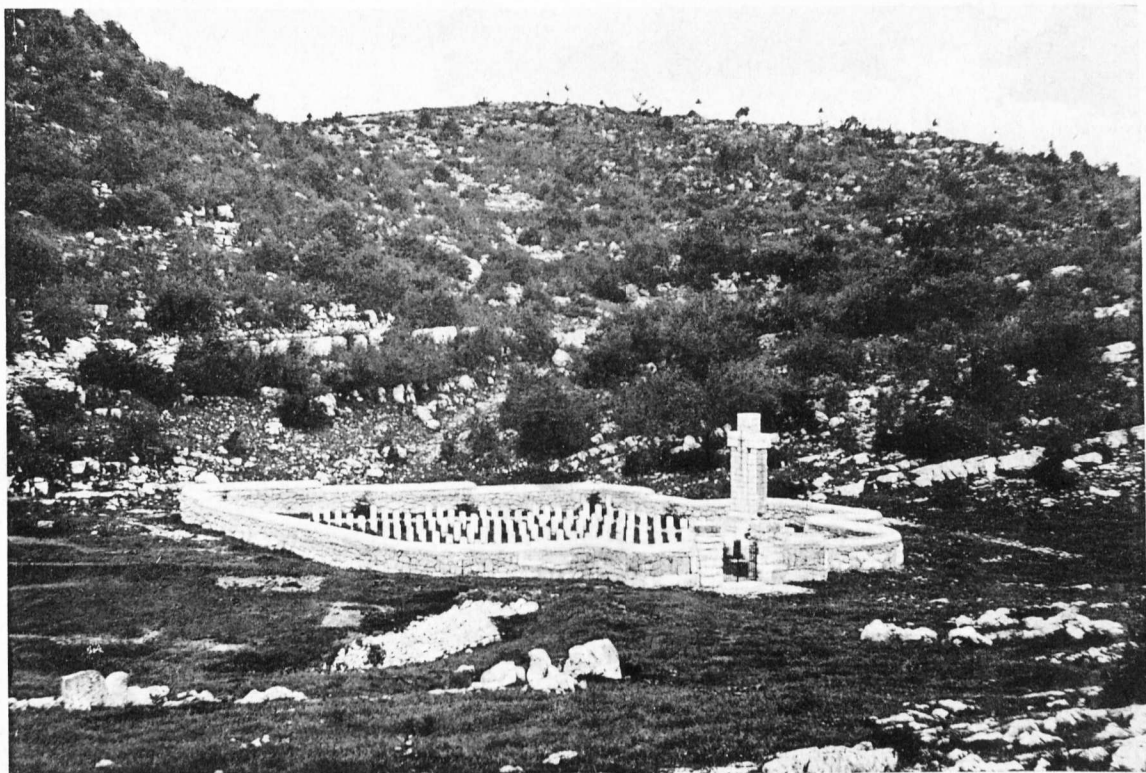
PER OPPOSTI DOVERI

UN GIORNO A FRONTE NEMICI

ORA L'ETERNA PACE

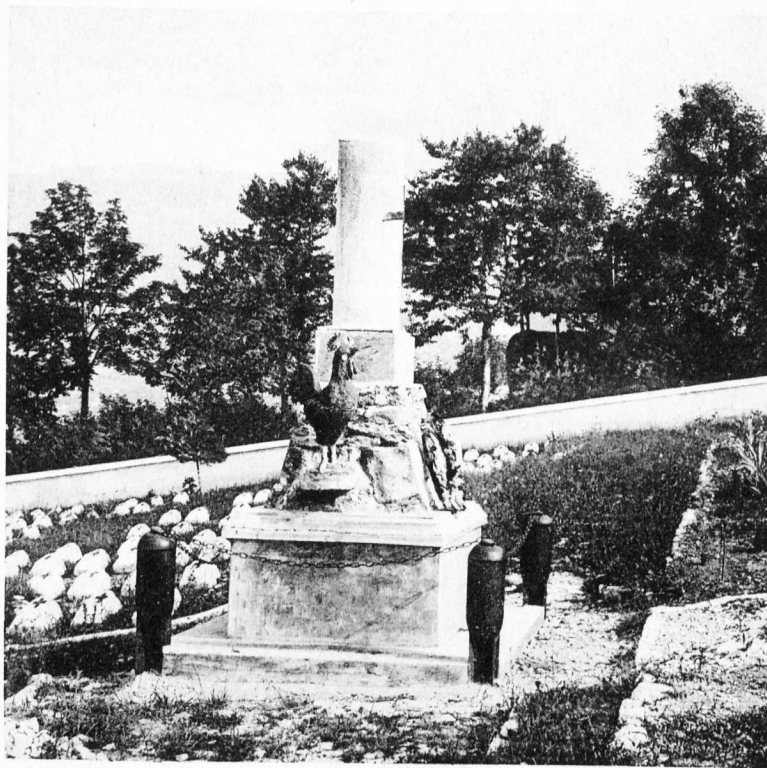
IN PIA

FRATERNITÀ D'ARMI

INSIEME RACCOGLIE

13. CAVALLETTO - Cimitero Inglese

Salme 100

14. CONCO · « Capit. Mario Colonna » (*med. d'argento*)

Salme Italiane 2064 — Francesi 280

14. CONCO - Monumento

PRODI D'ITALIA E DI FRANCIA

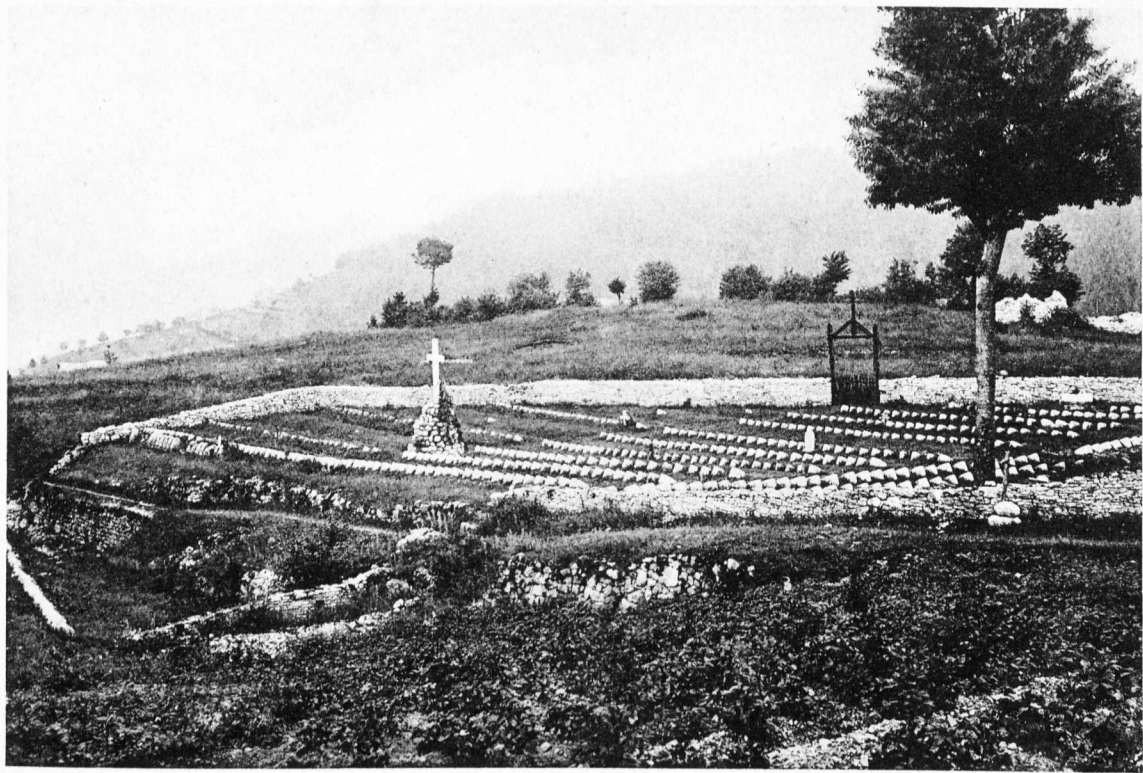
FRATERNAMENTE CADUTI

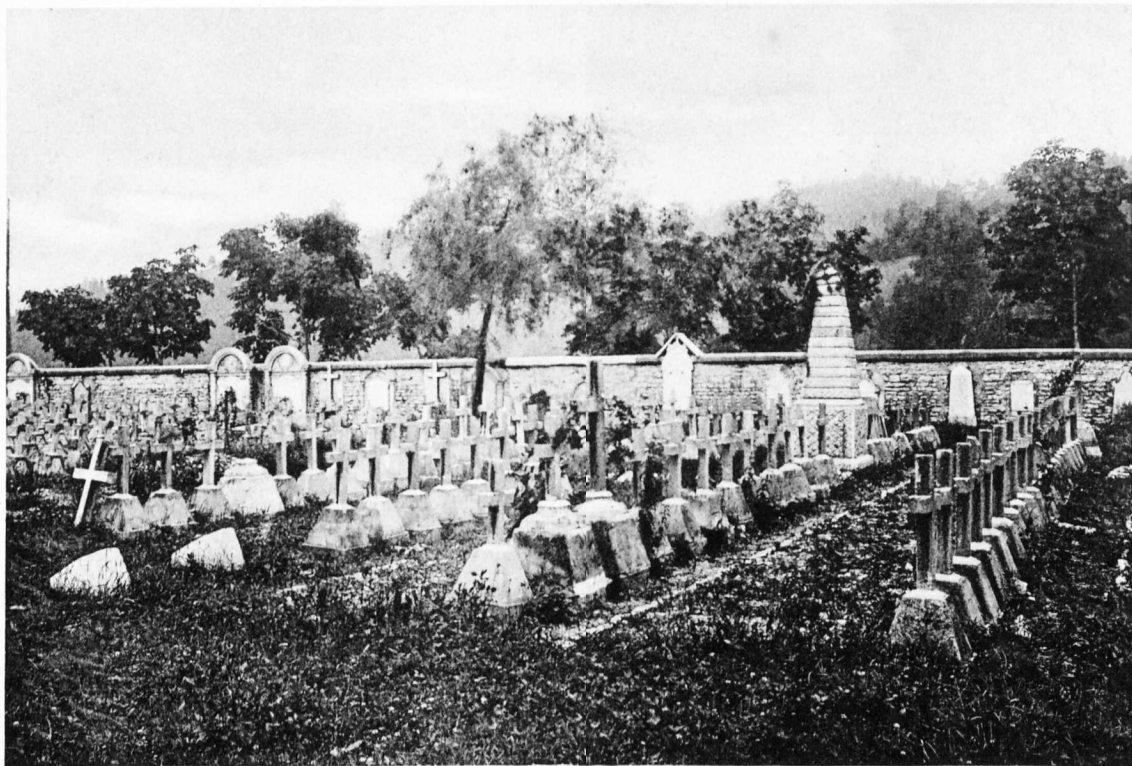
PER UN IDEALE COMUNE

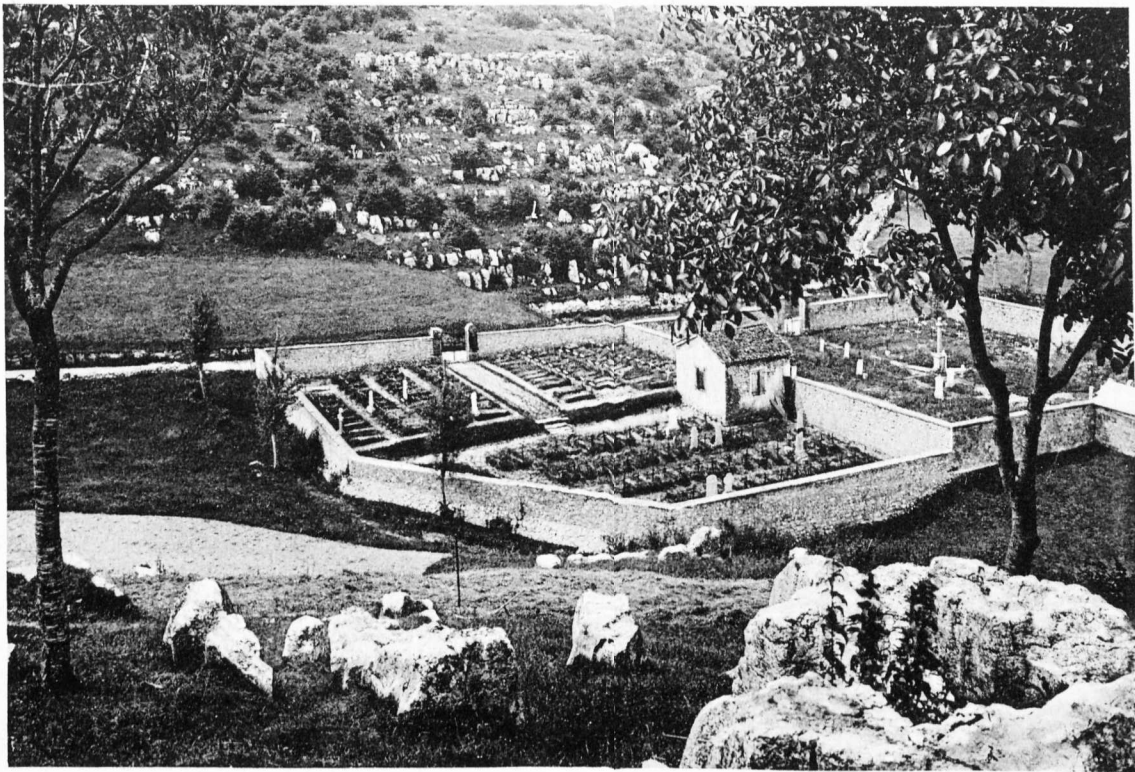
QUI GIACIONO INSIEME

NELLA MEDESIMA GLORIA

15. COVOLIN - (Cima XII)

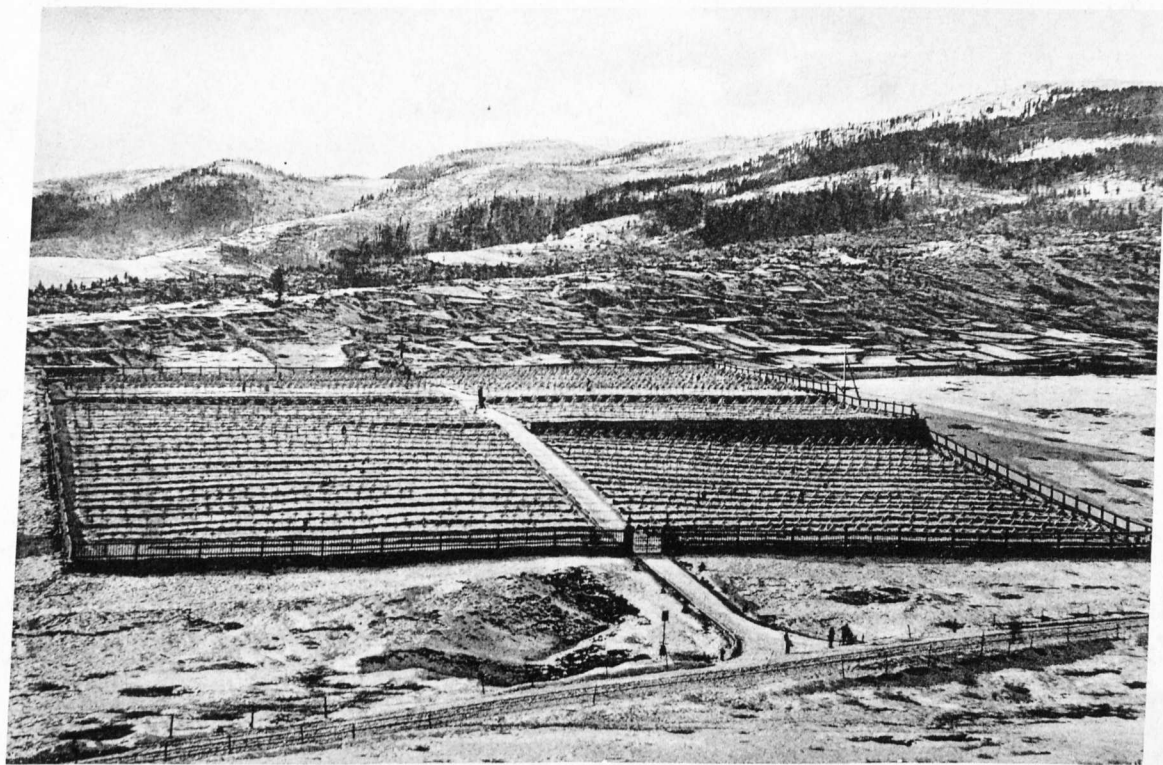
Salme Austriache 900

16. ENEGO

Salme Italiane 482 — Austriache 447

17. ENEGO - Cimitero civile

Salme Italiane 290

18. FONTANELLE DI CONCO

Salme Italiane 190

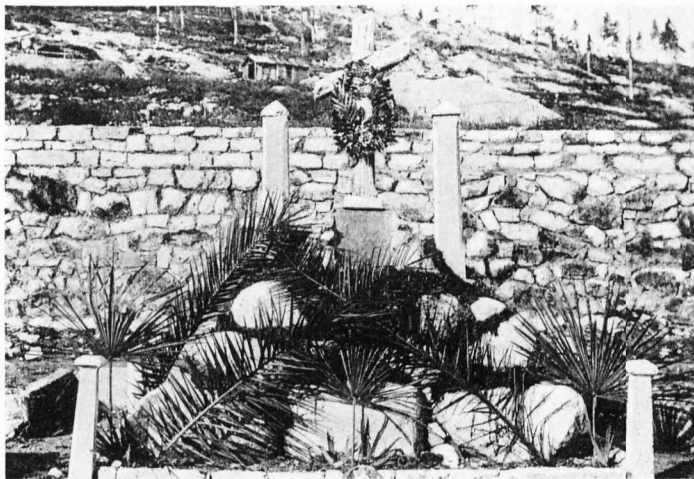
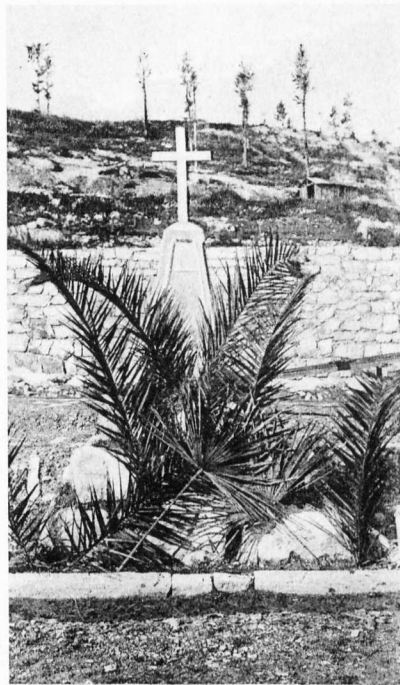
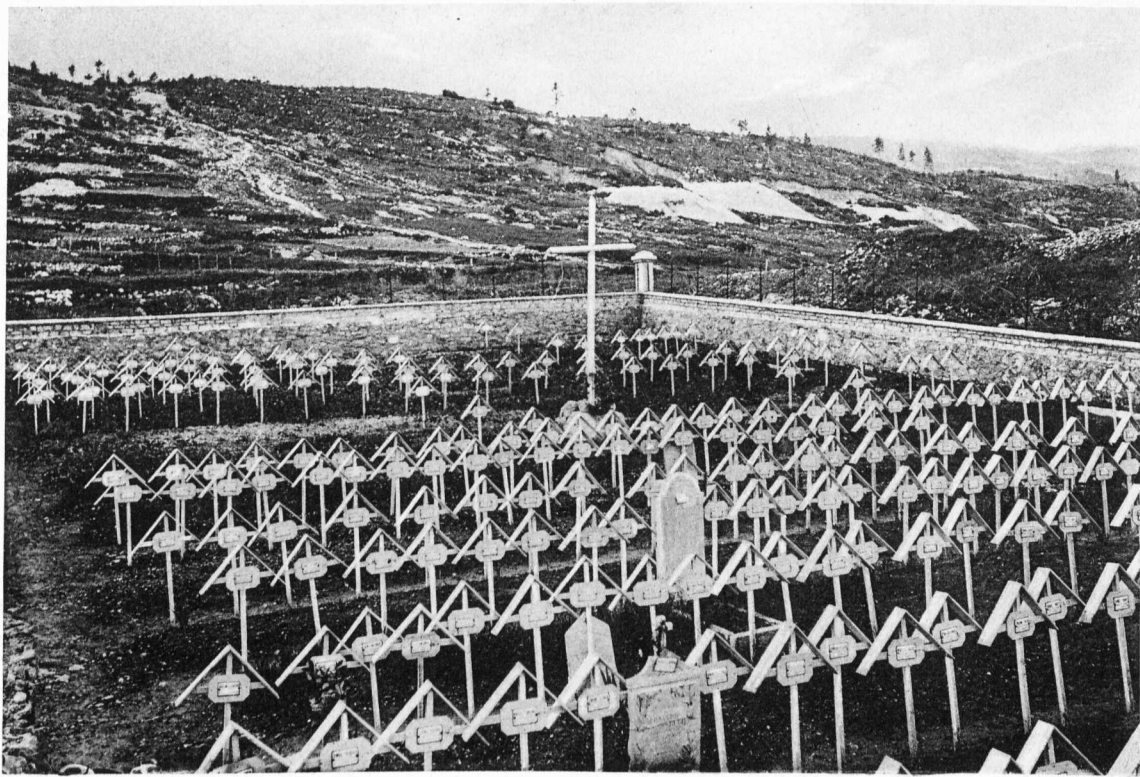
19. FOZA - « Ten. Giuseppe Mancini » (*med. d'oro*)

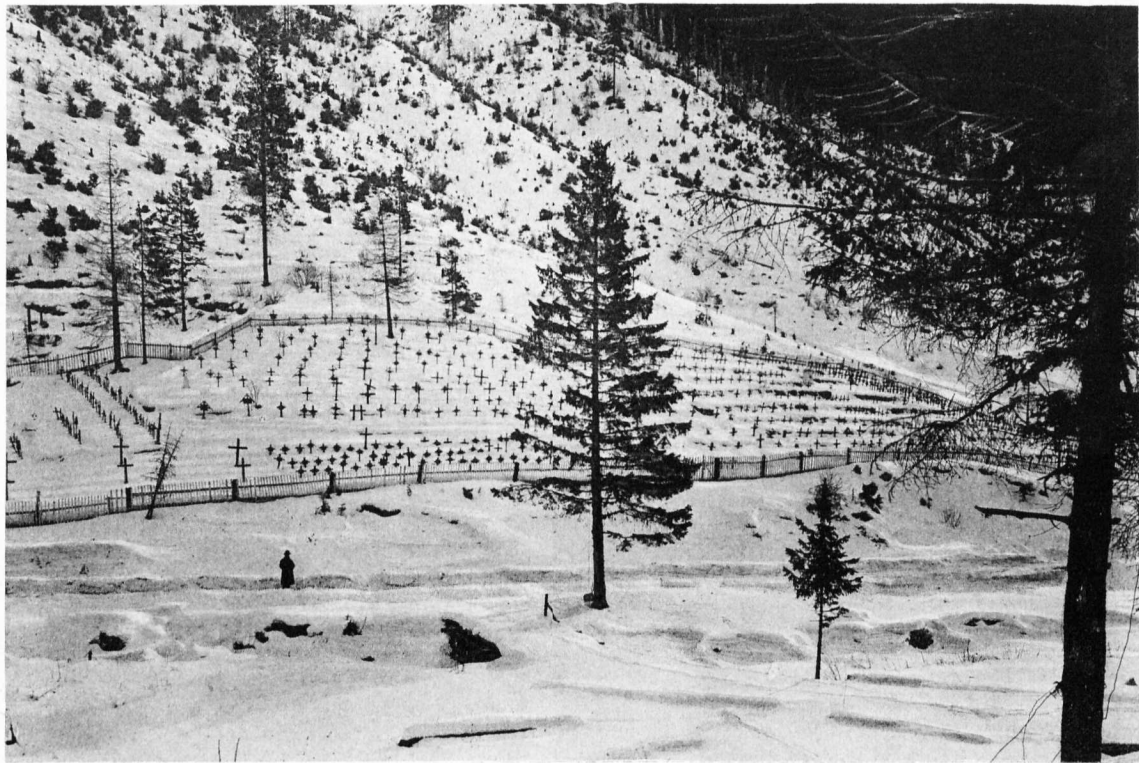
Salme Italiane 1074 — Austriache 1596

20. GALLIO - dei « Di qui non si passa »
Salme Italiane 5000 — Austriache 800

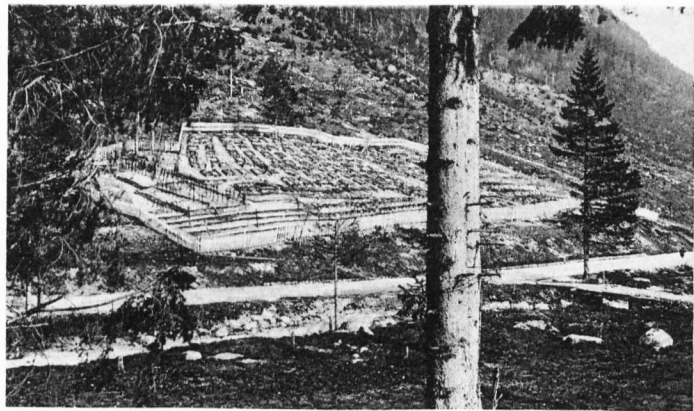
20. GALLIO - dei « Di qui non si passa » *(particolare)*

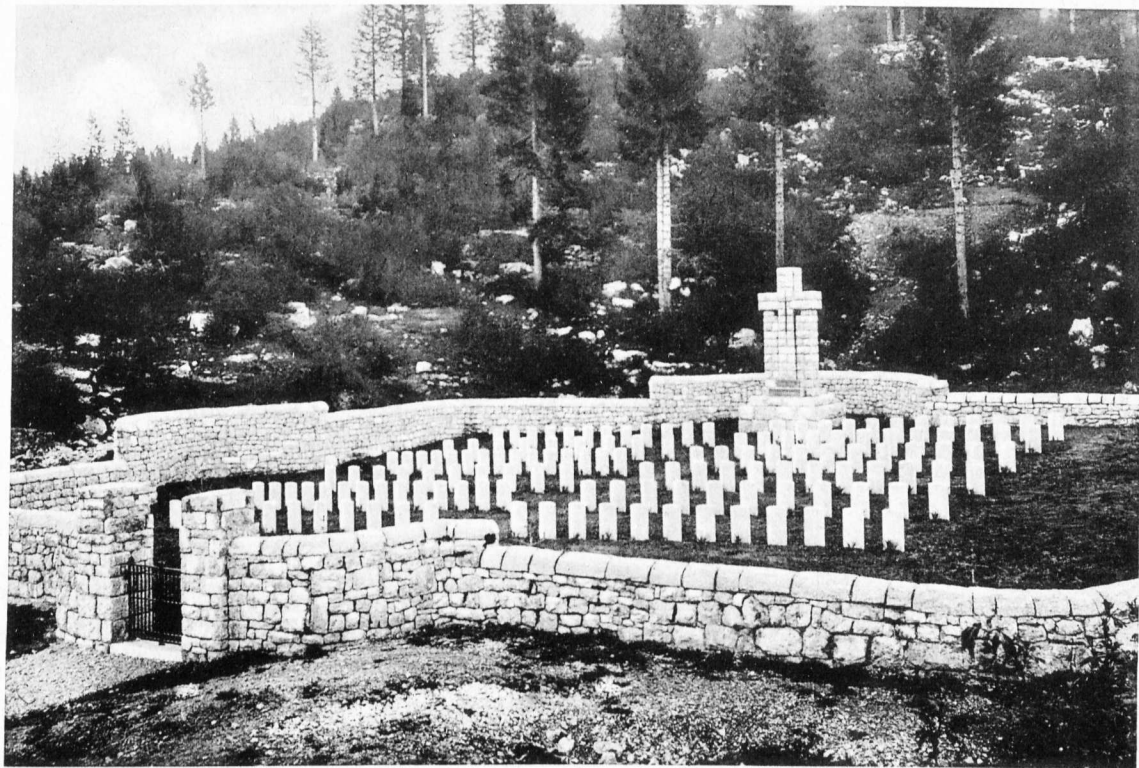
20. GALLIO - dei « Di qui non si passa » *Monumento*

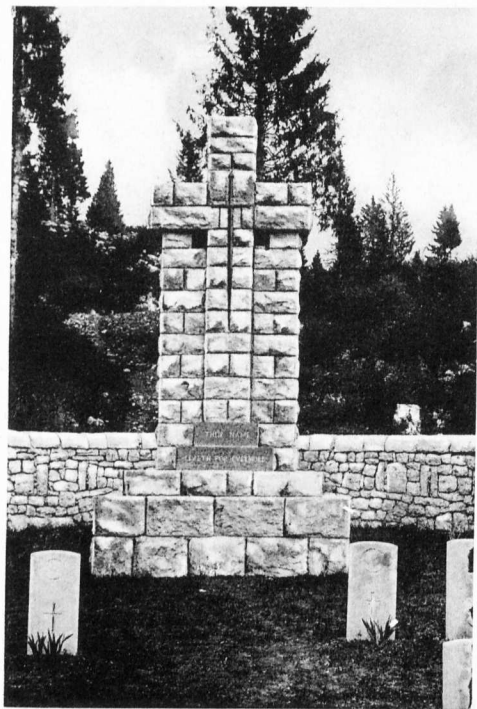
21. GALLIO - « Gen. Marcello Prestinari » *(med. d' oro)*

Salme Italiane 1400 — Austriache 2811

21. GALLIO «Prestinari» - Ossario Italiano

Ossario Austriaco

22. GALLIO - « Ten. Guido Maifreni » (*med. d'oro*)

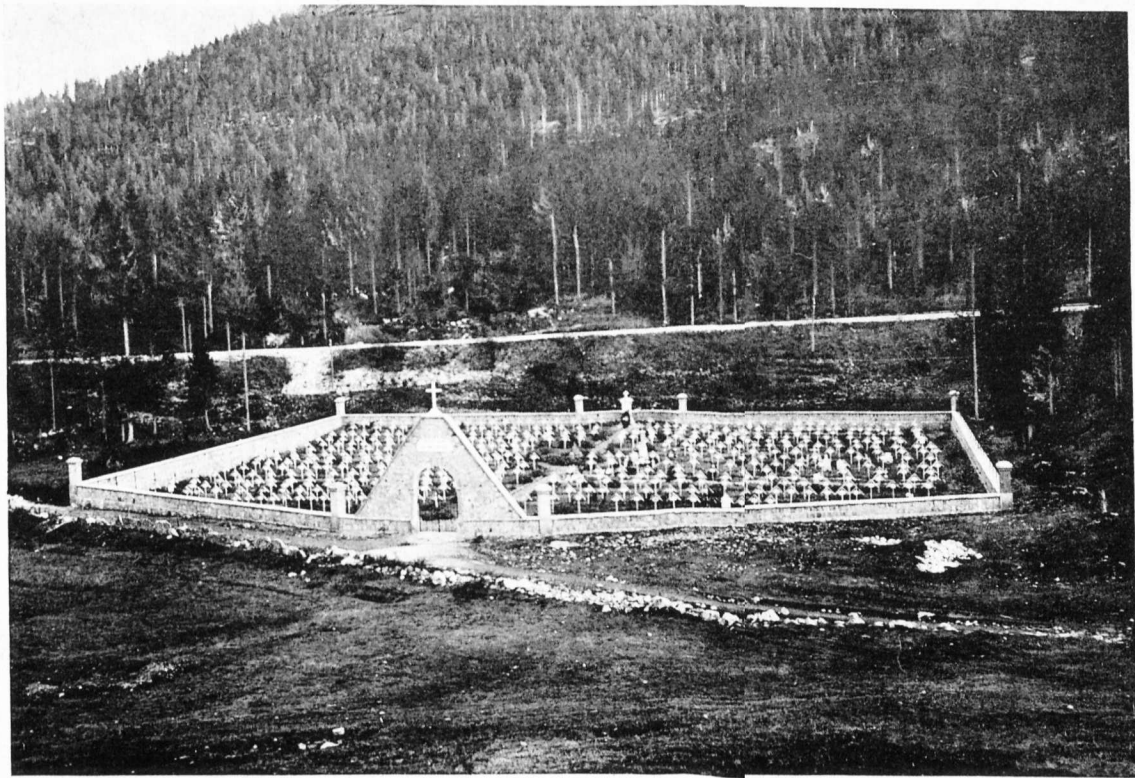
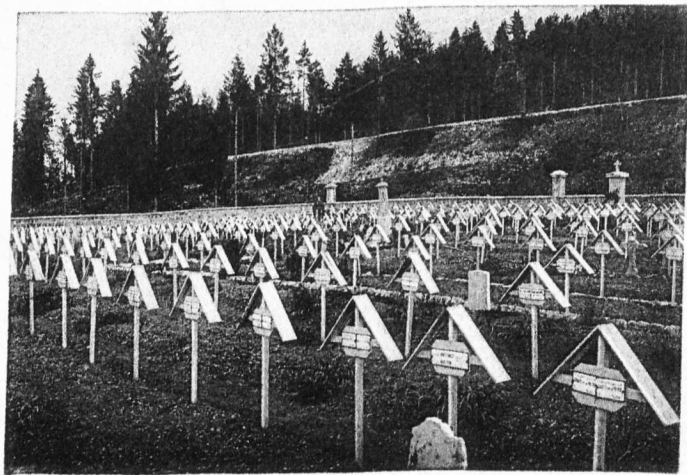
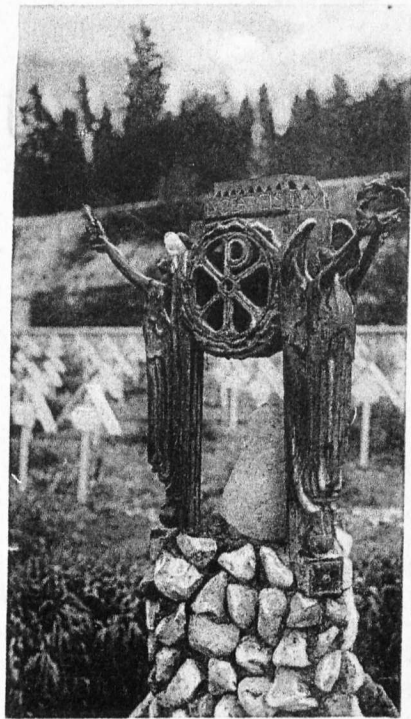
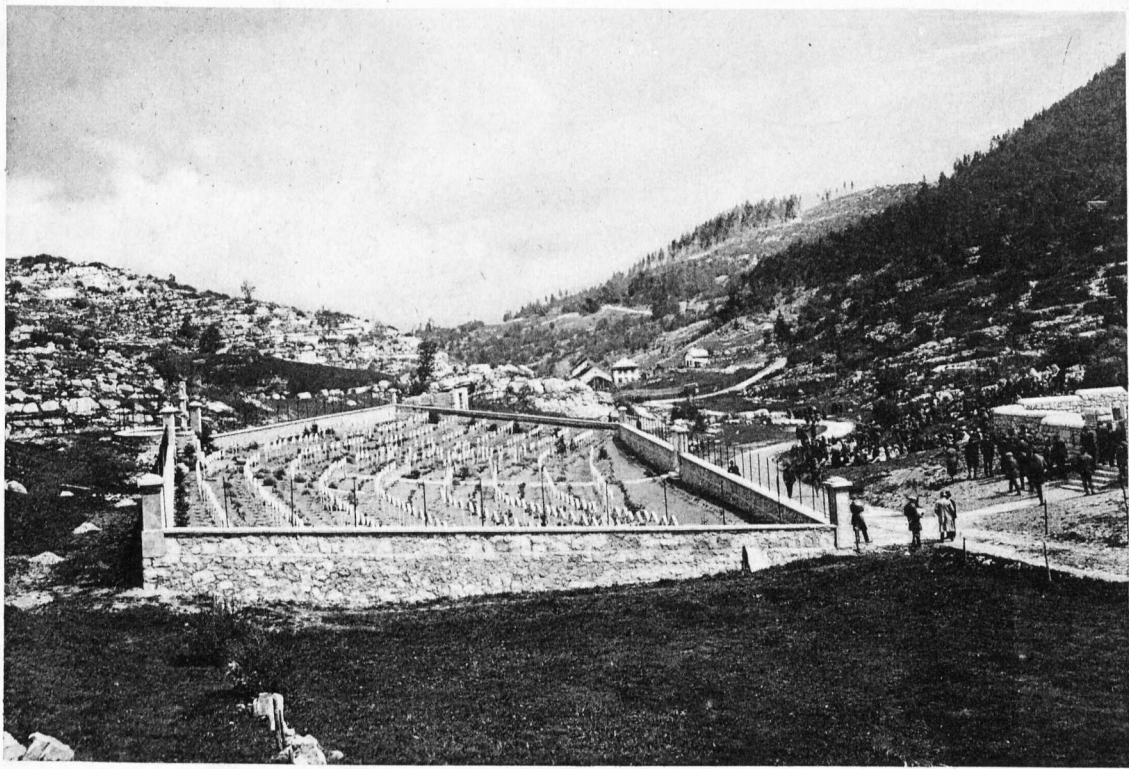
Salme Italiane 1632 — Austriache 1076

23. GHERTELE

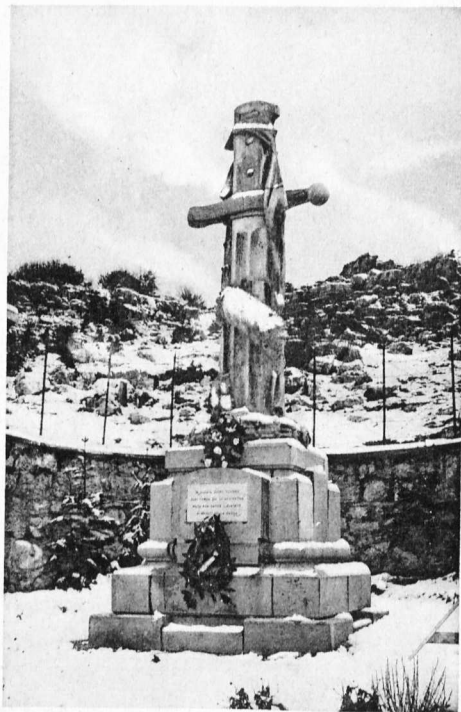
Salme Italiane 10 — Austriache 780

23. GHERTELE

Un fiore sulla Tomba del Fratello

24. GRANEZZA - Cimitero Inglese

Salme 142

24. GRANEZZA - Cimitero Inglese
(*Monumento*)

THEIR NAME

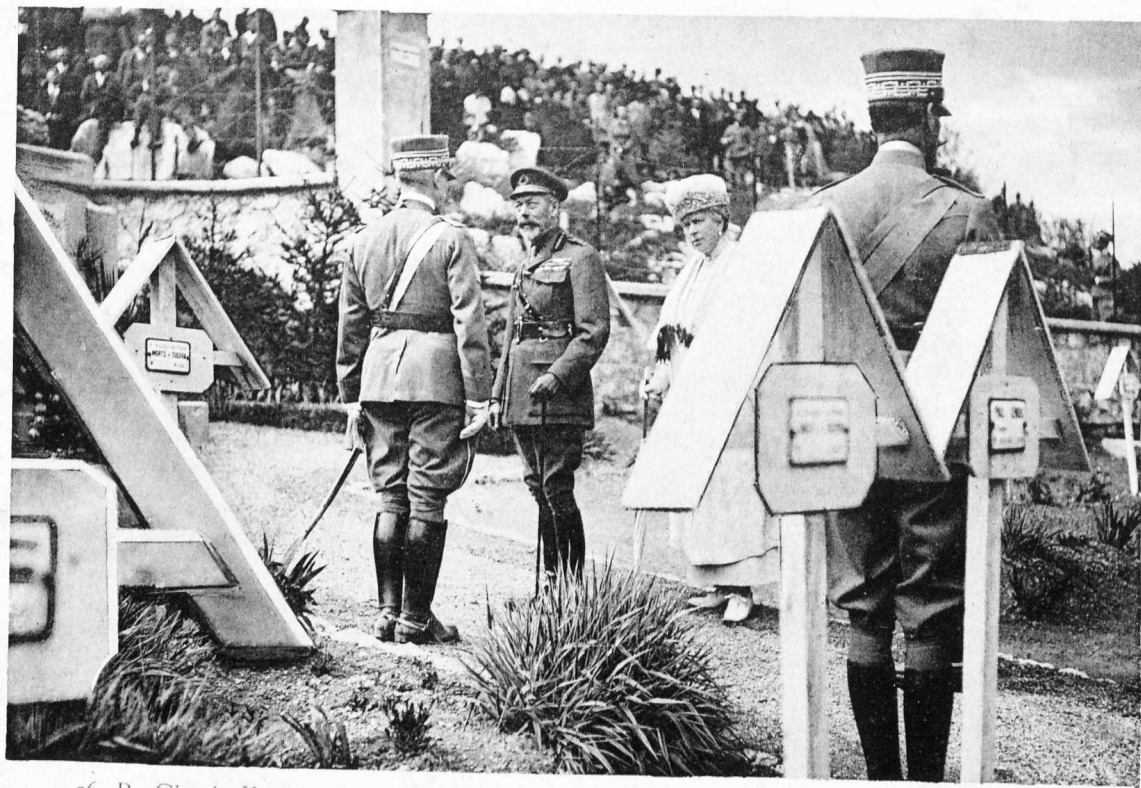
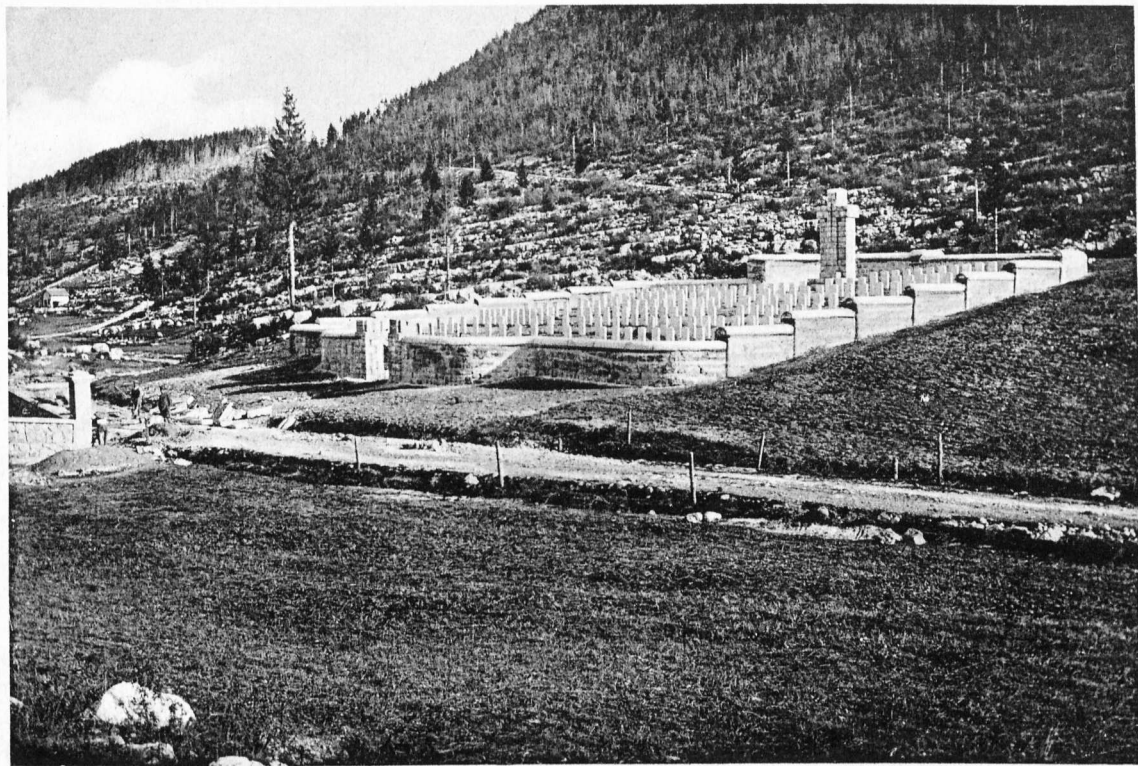
LIVETH FOR EVERMORE

25. LÉMERLE - « Cap. Antonio Brandi » (*med. d'argento*)
Salme Italiane 332 -- Austriache 1576

25. LÉMERLE - *(particolare)*

Lampada votiva

26. MAGNABOSCHI - « Magg. Umberto Orso » (*med. d'argento*)

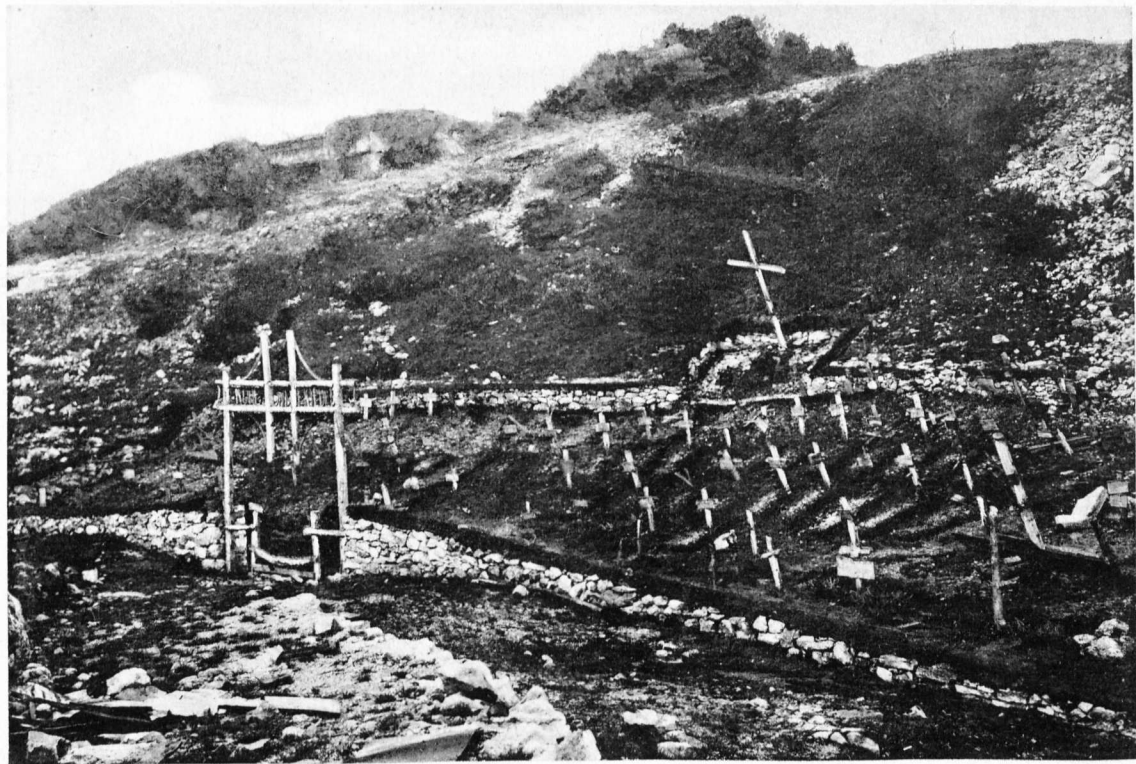
Salme Italiane 1739 — Austriache 596

26. MAGNABOSCHI - Monumento

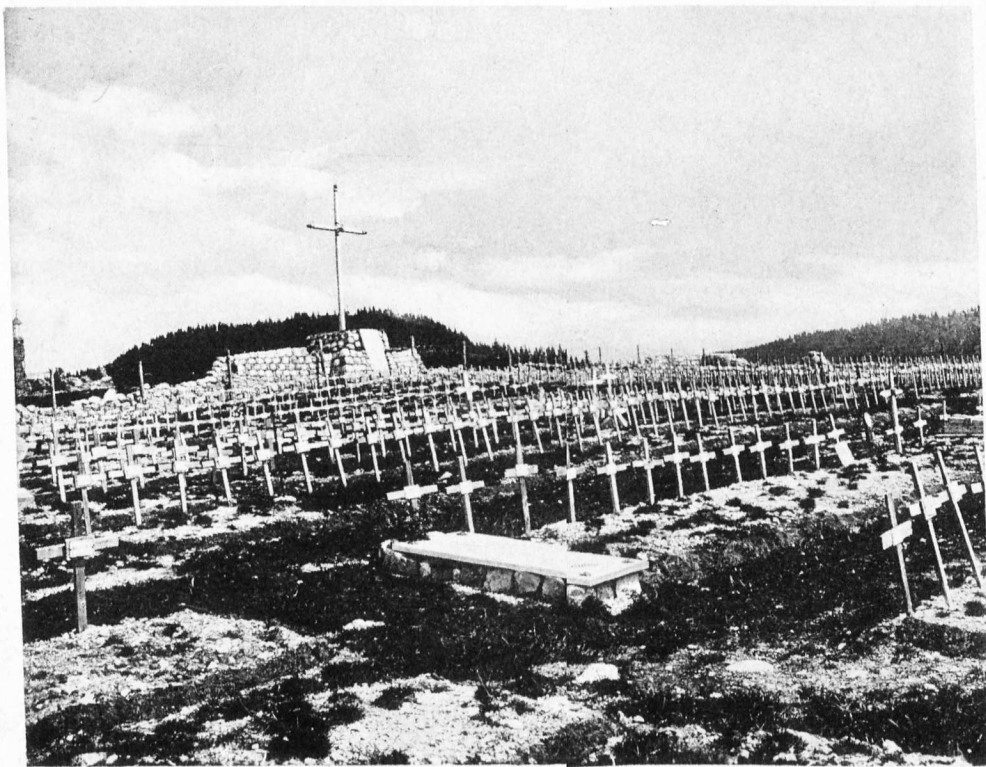
IN QUESTO SACRO RECINTO

OGNI TOMBA SIA UN'ARA VOTIVA

META PER TUTTO L'AVVENIRE

AI DEVOTI DELLA PATRIA

26. Re Giorgio V. e la Regina Maria d'Inghilterra visitano il Cimitero Italiano di Magnaboschi
(13 maggio 1923)

27. MAGNABOSCHI - Cimitero Inglese

Salme 183

28. MALGA PORTULE

Salme Austriache 180

29. MARCESINA - « Ten. Raffaele Stasi » (*med. d' oro*)
Salme Italiane 1270 — Austriache 1086

DEI PRODI

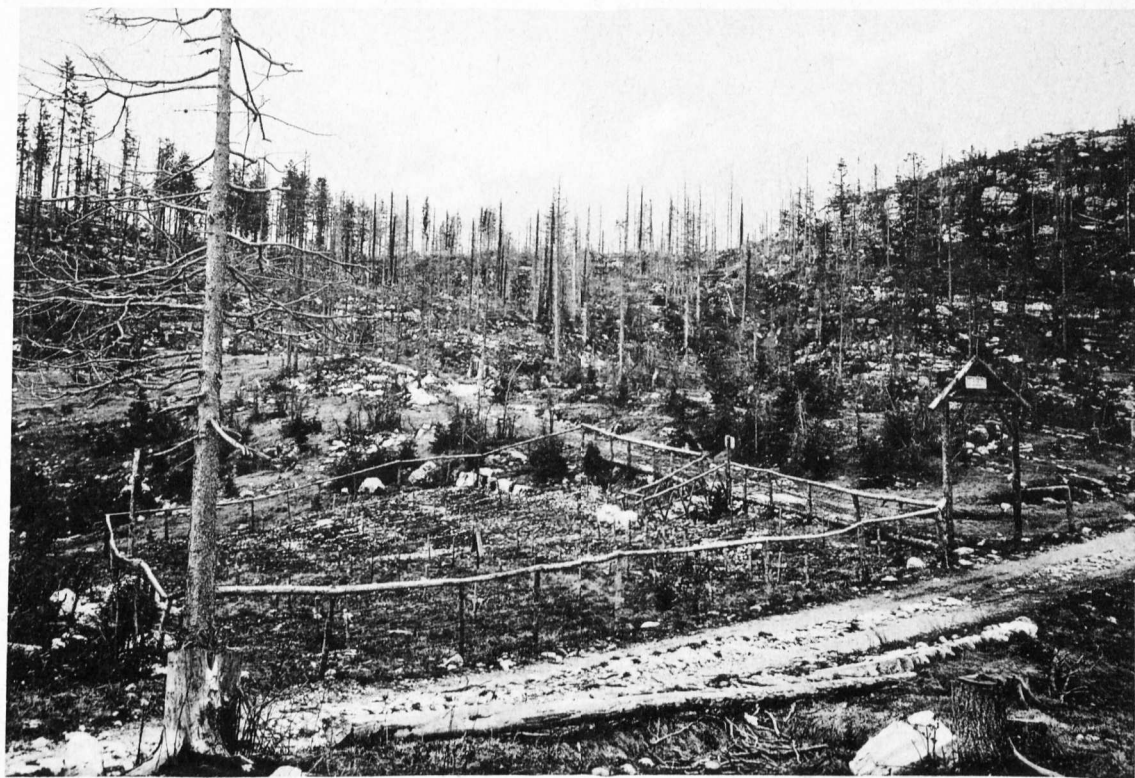
DISCESI DAI MONTI

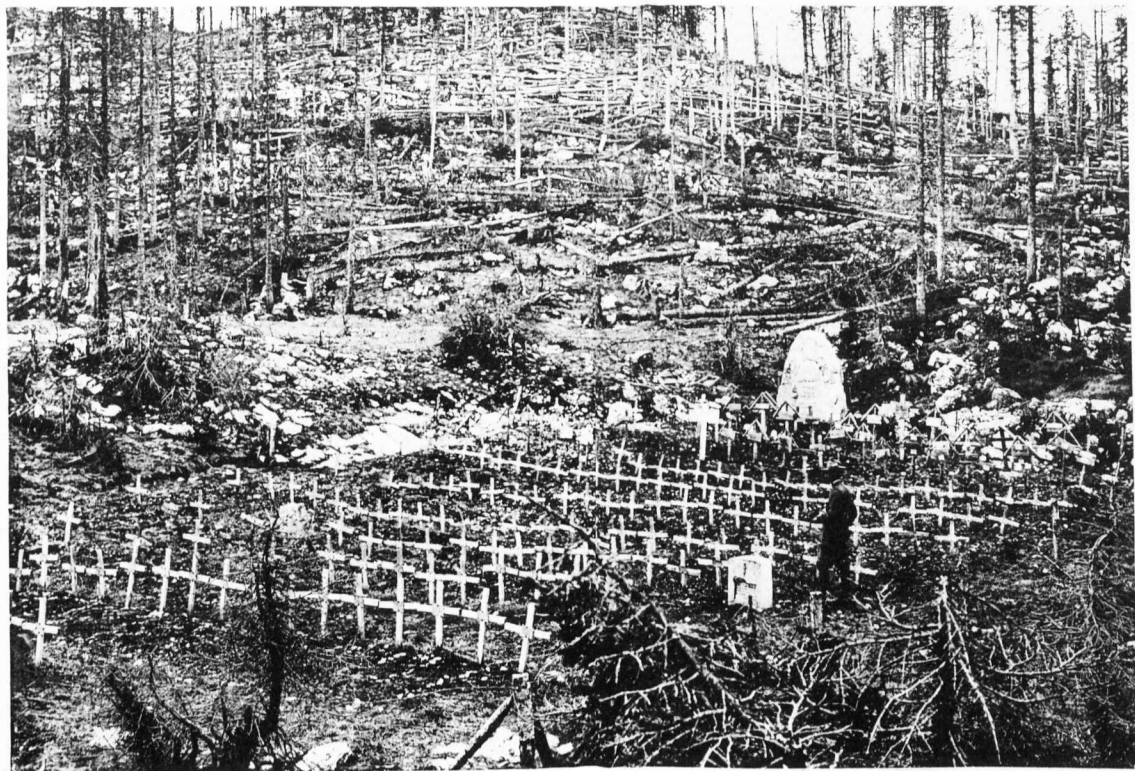
TRA BENDE VERMIGLIE DI SANGUE

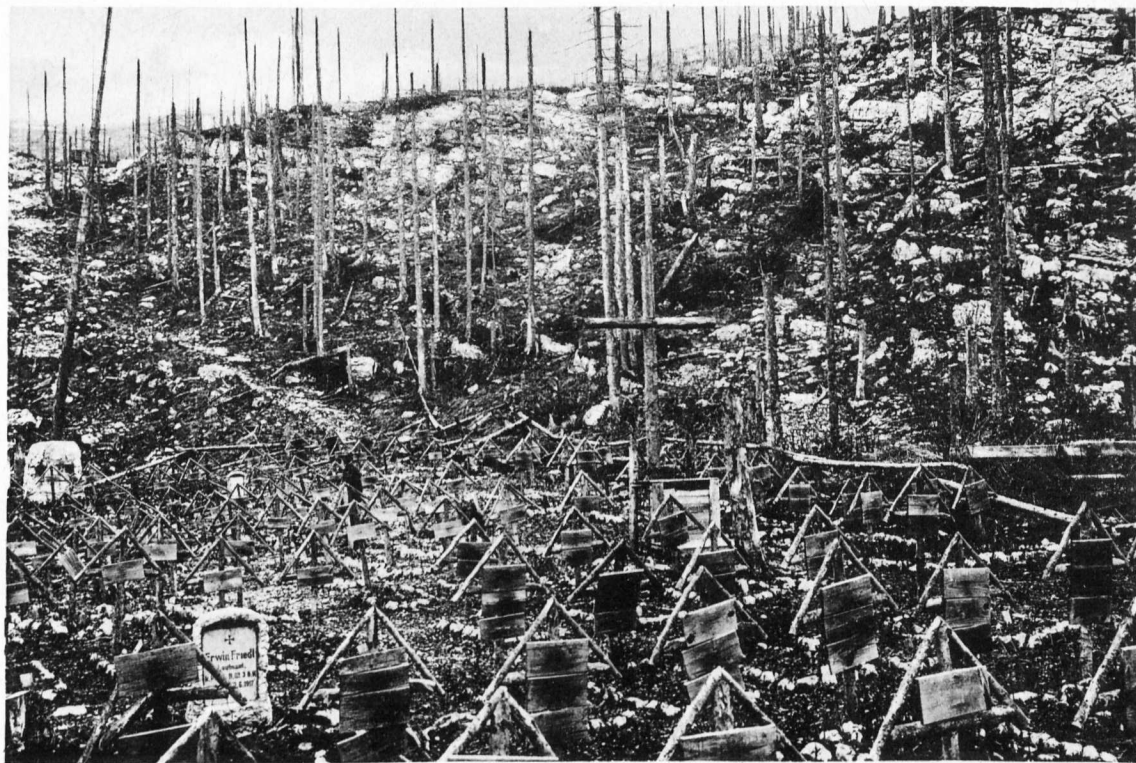
SORRIDENDO ALLA MORTE

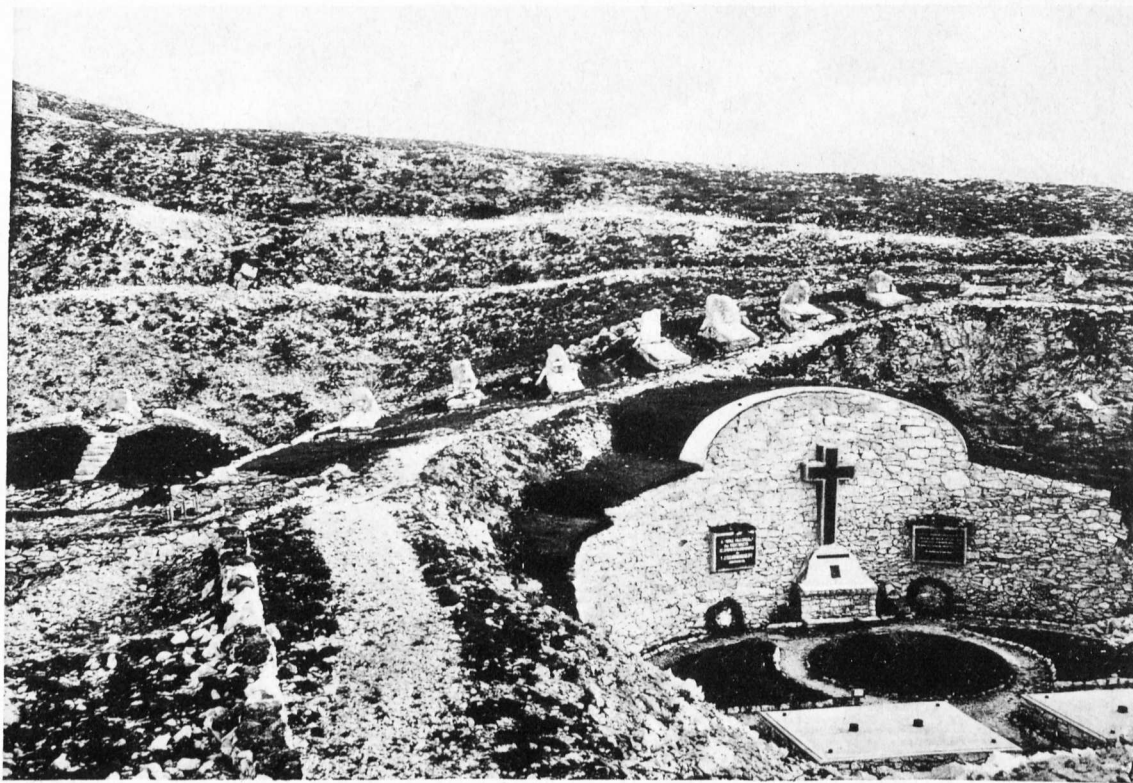
LA PATRIA RICONOSCENTE

QUI CUSTODISCE LE SPOGLIE

I NOMI E LA GLORIA

30. MOSCIAGH N. 1

Salme Austriche 289

31. MOSCIAGH N. 2

Salme Austriache 853

32. MOSCIAGH N. 3

Salme Austriache 209

33. OSSARIO M. CAMPIGOLETTI

Salme Italiane 400 — Austriache 23

34. PASSO DELL'AGNELLA (Ortigara)
Salme Italiane 1393 — Austriache 29

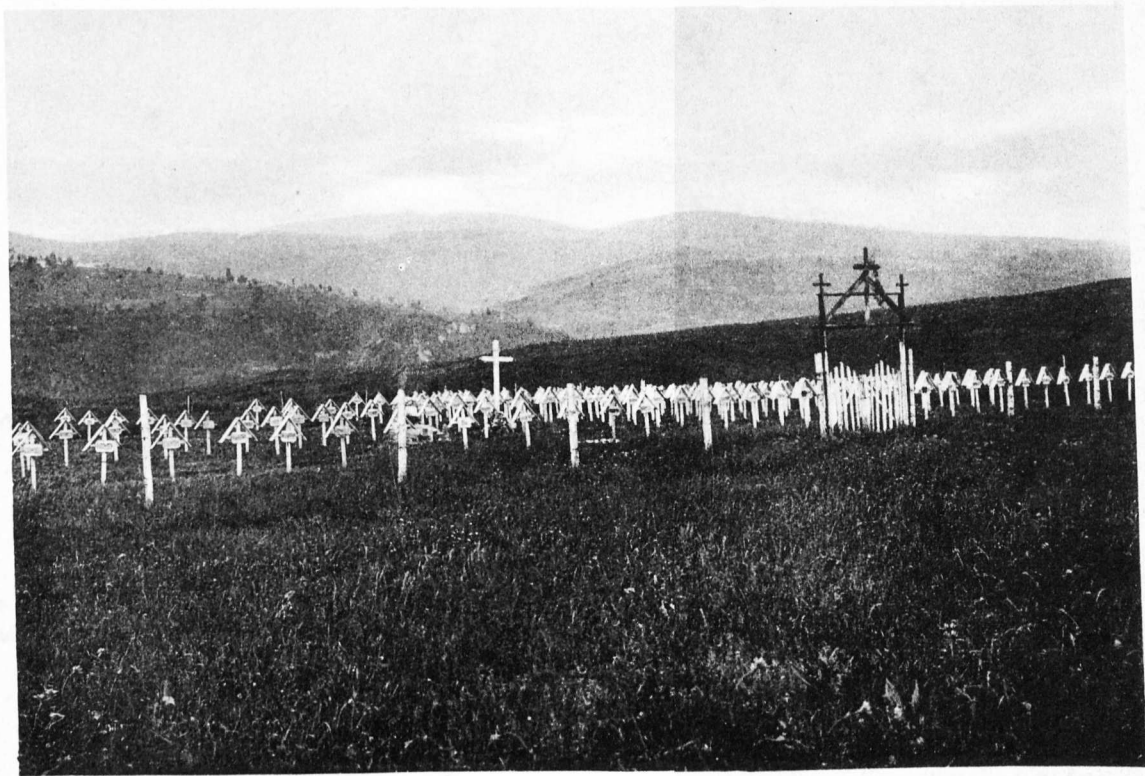
UNICO

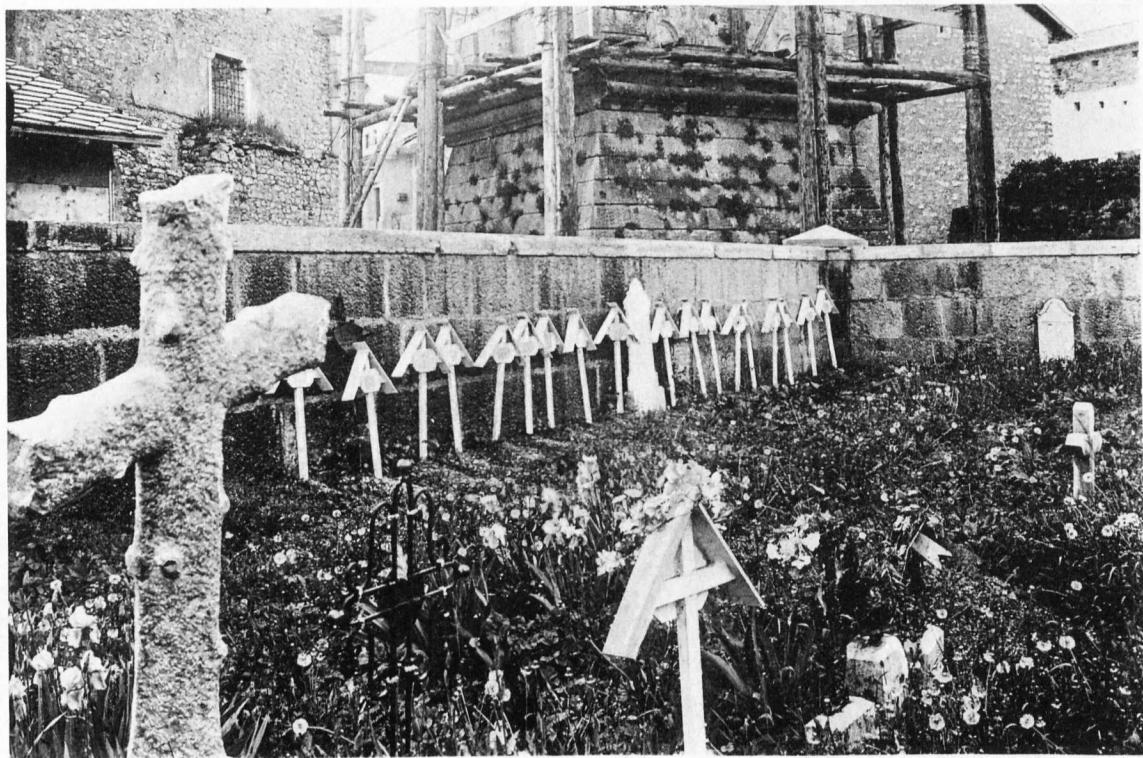
IN TERRA DESERTA

ALBERO FULGIDO ED ALTO

NIUNA SELVA MAI

TALI GERMINO'

FRONDI FIORI FRUTTI

35. ROTZO

Salme Austriache 715

36. ROTZO - Cimitero civile

Salme Italiane 50

37. SANTA ZITA (Vezzena)

Salme Italiane 222 — Austriache 576

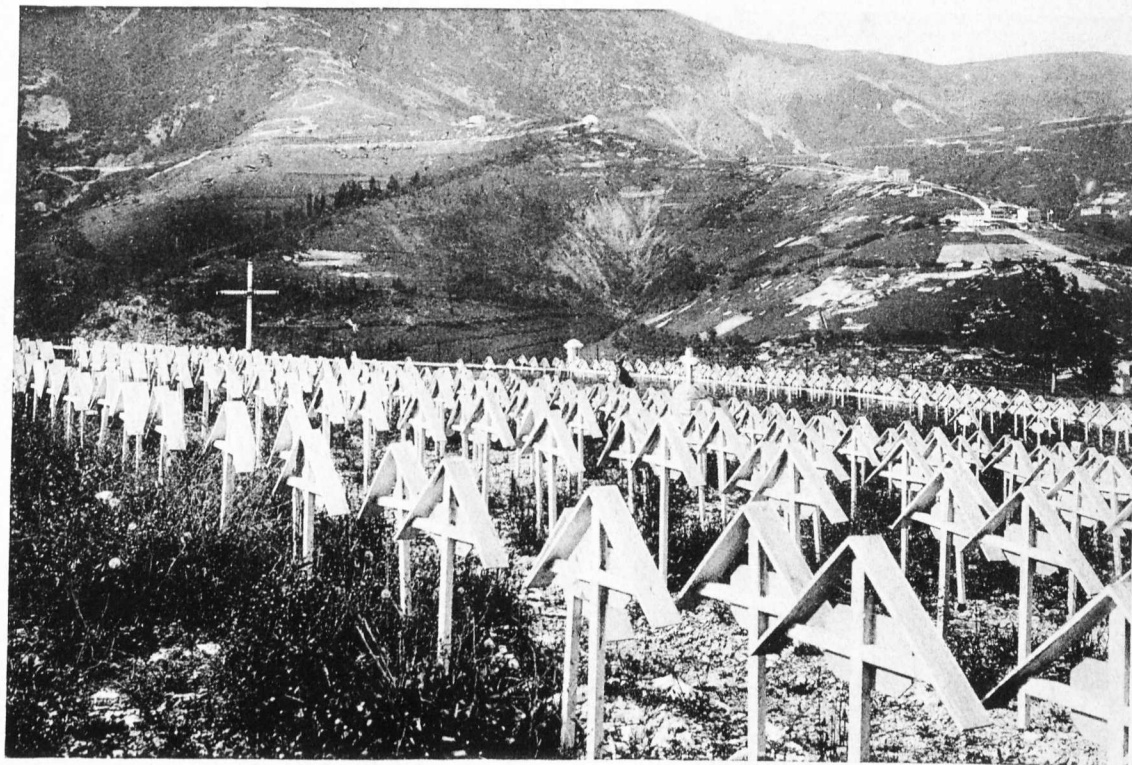
AI PRODI

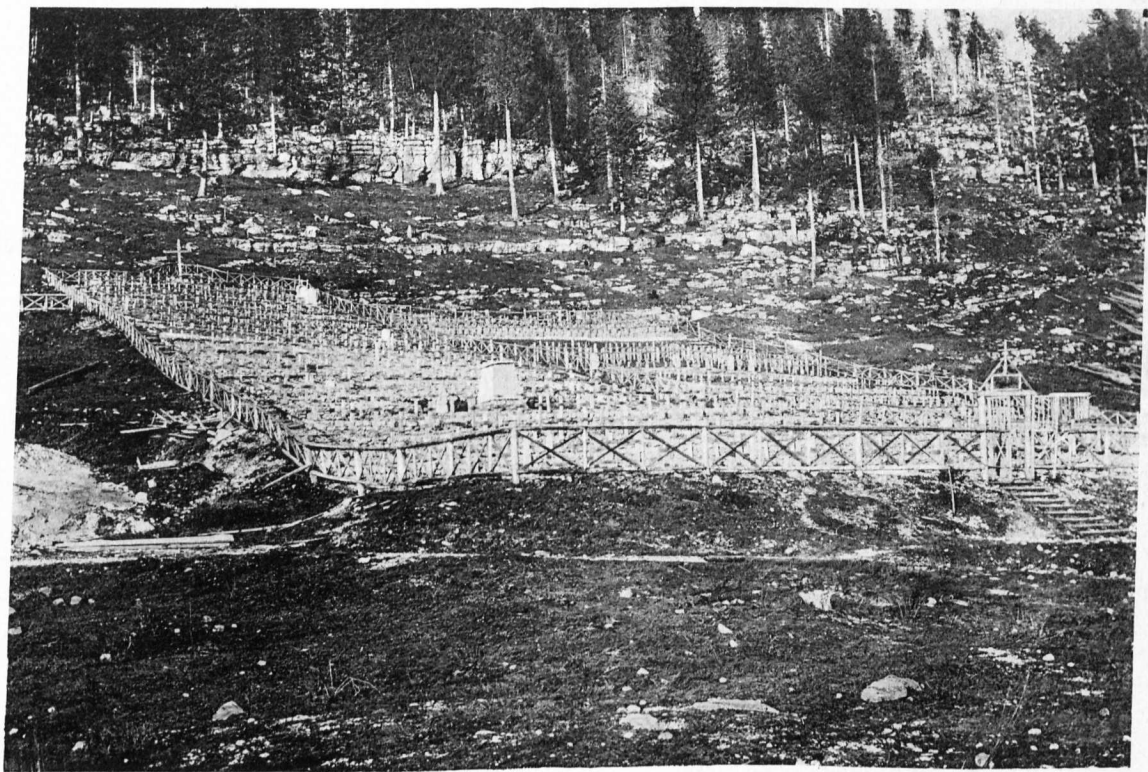
CHE LA LORO GIOVINEZZA UMANA

SACRIFICARONO CON GIOIA

PER FARE PIU' BELLA

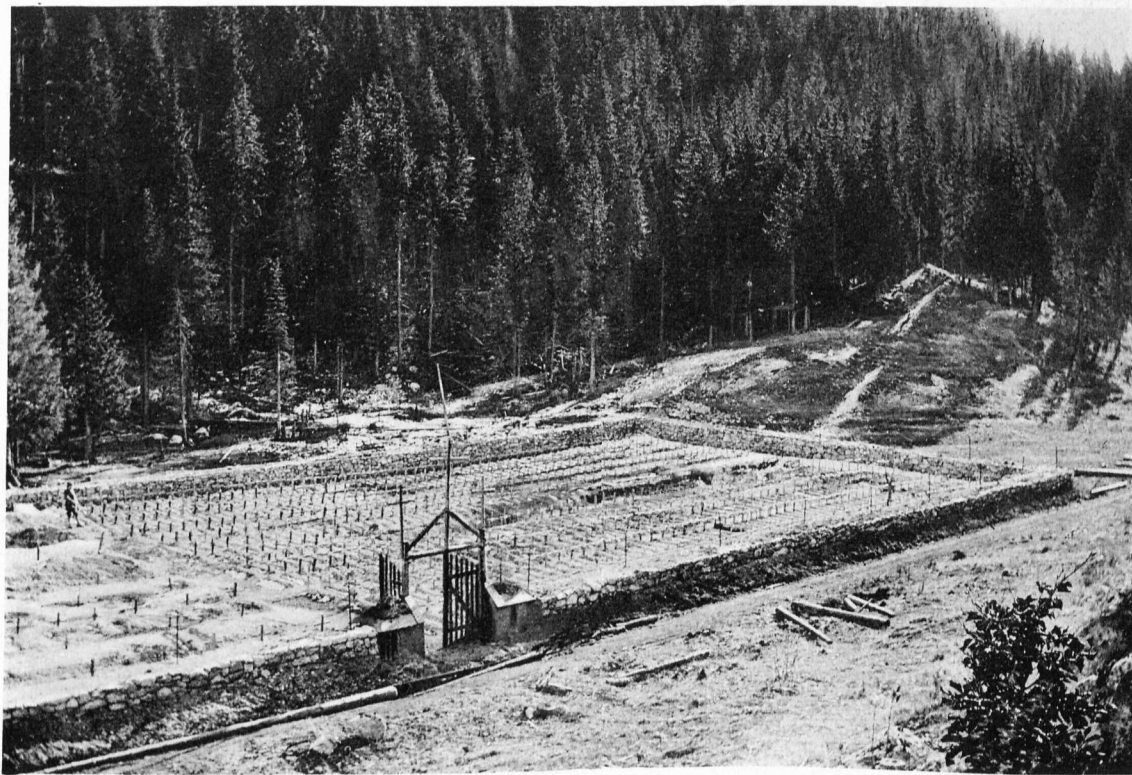
LA GIOVINEZZA DIVINA

DELLA GRANDE MADRE ITALIA

38. STOCCAREDDO - « Caporale Roberto Sarfatti » (*med. d'argento*)

Salme Italiane 824 — Austriache 1304

39. TERMINE

Salme Italiane 15 — Austriache 985

40. TRESCHÈ CONCA - « S. Ten. Carlo Stuparich » (*med. d'oro*)

Salme Italiane 161 — Austriache 65

41. VAL DI NOS

Salme Italiane 1646 — Austriache 485